

VERBALI DEL GRAN CONSIGLIO

ANNO 2023/2024

Seduta XXI: lunedì 5 febbraio 2024 - serale

SOMMARIO

1. Preventivo 2024 e primo pacchetto di misure di riequilibrio finanziario
seguito della discussione.....[3675](#)
 - [Messaggio n. 8341 del 18 ottobre 2023](#)
 - [Rapporto di maggioranza n. 8341 R1 del 23 gennaio 2024;](#)
[relatore: Michele Guerra](#)
 - [Rapporto di minoranza 1 n. 8341 R2-1 del 23 gennaio 2024;](#)
[relatore: Ivo Durisch](#)
 - [Rapporto di minoranza 2 n. 8341 R2-2 del 23 gennaio 2024;](#)
[correlatori: Roberta Soldati e Tiziano Galeazzi](#)
2. Chiusura della seduta e rinvio[3705](#)

PRESIDENZA: Nadia Ghisolfi, Presidente

Alle ore 19:50 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 84 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni Maurizio - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Ay Massimiliano - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoin Samantha - Bühler Alan - Buzzi Matteo - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Capoferri Giovanni - Caprara Bixio - Caroni Paolo - Caverzasio Daniele - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Corti Alessandro - Dadò Fiorenzo - Demaria Yannick - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra Michele - Isabella Claudio - Lepori Daria - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Maruska - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Pasi Pierluigi - Passalia Marco - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Pini Nicola - Prati Tessa - Pronzini Matteo - Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rossi Tuto - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Savary Josef - Schnellmann Fabio - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Valsangiacomo Nara - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si sono scusati per l'assenza:

Albertini Giovanni - David Mattea - Giudici Andrea - Maderni Cristina - Ponti Gabriele - Sergi Giuseppe

PARTITI

Avanti con Ticino & Lavoro

HelvEthica Ticino

Il Centro e Giovani del Centro (Centro-GdC)

I Verdi del Ticino (Verdi)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Movimento per il socialismo e Indipendenti (MPS-Indipendenti)

Partito comunista e Partito Operaio e Popolare (PC-POP)

Partito liberale radicale ticinese (PLR)

Partito socialista, Gioventù socialista e Forum Alternativo (PS-GISO-FA)

Partito Verde Liberale e Giovani Verdi Liberali (PVL-GVL)

Più Donne

Unione democratica di centro (UDC)

1. PREVENTIVO 2024 E PRIMO PACCHETTO DI MISURE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO - seguito della discussione

[Messaggio n. 8341 del 18 ottobre 2023](#)

[Rapporto di maggioranza n. 8341 R1 del 23 gennaio 2024; relatore: Michele Guerra](#)

[Rapporto di minoranza 1 n. 8341 R2-1 del 23 gennaio 2024; relatore: Ivo Durisch](#)

[Rapporto di minoranza 2 n. 8341 R2-2 del 23 gennaio 2024; correlatori: Roberta Soldati e Tiziano Galeazzi](#)

Continua la discussione sul Dipartimento della sanità e della socialità.

FERRARI L., INTERVENTO A NOME DEL PC-POP - Le lunghe dita dei da me soprannominati "ladri di latte" si sono furtivamente addentrate nei fondi delle aziende parapubbliche, tra cui i Servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD) e i servizi Spitex, questo senza tenere conto delle differenti esigenze a medio e lungo termine di strutture che hanno meno o poche risorse perché le hanno già investite e di altre strutture che hanno fondi ingenti, ma che in futuro rischiano di vedere fortemente limitata la loro progettualità a causa dell'intervento del Governo. Non è poi da trascurare il fatto che in gran parte si tratta

di soldi dei Comuni; nell'ambito della riforma "Ticino 2020"¹, questa misura pone pertanto grossi interrogativi sull'interpretazione dei flussi finanziari da parte del Consiglio di Stato.

Oltre a questo travaso di fondi, a cui sono sottoposti volenti o nolenti, i SACD e i servizi Spitex devono affrontare una realtà di concorrenza sleale svolta dai servizi privati rispetto ai tempi di cura per paziente riconosciuti dalle casse malati; si tratta di una problematica che ha un impatto notevole sui costi generali della sanità e in cui il servizio parapubblico riesce a fornire prestazioni di qualità in tempi corretti, coprendo in molti casi territori vasti e pure montani. Ricordo che il personale curante, compreso quello dell'aiuto a domicilio, è stato decisivo nel contenimento della pandemia e nell'assistenza durante i periodi di maggiore picco, sgravando in tal modo gli ospedali; questo personale è in grande maggioranza formato da donne e paga in parte lo scotto di un settore "femminilizzato", ovvero in cui sono sottovalutate o ritenute "innate" la professionalità e la competenza che questo impegno richiede e che si tramuta in salari piuttosto bassi.

Le condizioni di lavoro sono determinanti per molte professioniste che, a un certo punto della propria carriera, scelgono di passare ai servizi privati. Nella fattispecie, i SACD e gli Spitex diciamo "ricchi", piuttosto che subire salassi a beneficio dei conti dello Stato, dovrebbero poter attuare politiche salariali al rialzo. Essendo il Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) a conoscenza di questa situazione, egli dovrebbe avere altrettanta sensibilità nel decidere di non aggravare il contesto economico e operativo nel quale si trovano gli aiuti domiciliari.

I temi delle attività extrascolastiche e la presa a carico della prima infanzia, servizi che il PC-POP ritiene universali e basilari, saranno invece al centro dell'emendamento che presenteremo in seguito.

BERETTA PICCOLI S., INTERVENTO A NOME DEL PVL-GVL - In merito alle case per anziani, mi sembra un paradosso problematico il fatto che persone molto anziane che vivono in queste strutture, una volta esauriti i loro averi dopo avervi soggiornato per molti anni, devono fare ricorso agli aiuti statali. Tale questione si collega a quella dell'accanimento terapeutico; a volte vi sono difatti persone che non si nutrono più in modo autonomo e che deperiscono, generando costi elevati. Sembra brutto dirlo, ma bisognerebbe lasciarle andare.

Credo che il DSS adotti approcci molto scientifici per la prevenzione della salute, promuovendo uno stile di vita sano e vari tipi di screening per diverse malattie; sarebbe però importante prevenire anche problemi sanitari a livello dentale e per questo motivo ho di recente depositato una mozione² tramite la quale chiedo di creare la figura del dentista cantonale. Attualmente il servizio scolastico non raggiunge infatti la popolazione come dovrebbe, con ripercussioni a livello di costi indiretti ancora a carico del DSS. Creare una figura del genere rappresenterebbe un investimento che andrebbe a ridurre le spese e non ad aumentarle.

Un'altra problematica è legata ai disagi e alle dipendenze dei giovani, ma non solo; dato che non abbiamo spazi nelle infrastrutture "stabili", queste persone devono quindi spesso recarsi

¹ [Messaggio n. 7038](#): *Richiesta di un credito quadro di fr. 3'200'000.-, per il periodo 2015-2020 e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 6'400'000.- per l'elaborazione del progetto denominato Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi inerente la Riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni*, 21 gennaio 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XI](#), 23 settembre 2015, pp. 1168-1182).

² [Mozione n. 1766](#): *Creazione della figura del Dentista cantonale*, Sara Beretta Piccoli e cofirmatari, 22 gennaio 2024.

oltre Gottardo. È stata valutata la possibilità di interfacciarsi con la Fondazione Terravecchia, ubicata nelle Centovalli, dedicata al recupero di giovani con disagi legati alle dipendenze? Vi è stato un contatto o si potrebbe pensare di farlo in futuro?

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ - Ringrazio le deputate e i deputati che sono intervenuti, portando diversi contributi e riflessioni e ponendo numerose domande.

I deputati Quadranti e Mazzoleni hanno chiesto, nell'ambito della misura riguardante i sussidi di cassa malati, se non vi siano altre possibilità di intervento; come avete potuto leggere nelle risposte³ alle diverse domande poste dalla Commissione gestione e finanze, il Consiglio di Stato ha valutato diversi scenari, cercando di proporre soluzioni per attenuare un impatto che riteniamo importante, in particolare per le famiglie monoparentali, per le persone sole e per le coppie senza figli, per le quali avremmo anche potuto rinunciare alla misura con un minore risparmio pari a 4.5 milioni di franchi.

La bontà del sistema di riduzione dei premi dell'assicurazione malattie (RIPAM) vigente nel Canton Ticino è stata ribadita da più parti in seno al Gran Consiglio; tale sistema, basato sul premio medio di riferimento e che si adegua automaticamente all'aumentare dei premi, è difatti tra i migliori in Svizzera. Siamo tra i primi tre Cantoni che erogano più sussidi; ne beneficiano circa 109'000 persone, per una spesa totale attorno a 400 milioni di franchi all'anno. L'autorità politica, e in primis il Parlamento, ha la facoltà di decidere se essere più o meno generoso, intervenendo su due parametri: da una parte il coefficiente cantonale di finanziamento – aumentato del 3% nella scorsa legislatura⁴ con un maggiore onere di 10.5 milioni di franchi per la riduzione dei premi –, dall'altra le costanti.

Sono state valutate, lo ripeto, diverse ipotesi, le quali potrebbero essere approfondite nel dialogo instauratosi con la Commissione gestione e finanze. Tra di esse figura la possibilità di limitare il versamento dei premi fissando una soglia di reddito massimo; ciò è già previsto dalla curva decrescente prevista dall'attuale sistema RIPAM, ma si potrebbe immaginare, con tutti gli inconvenienti del caso, di limitare artificialmente tale limite, ricreando però quell'effetto soglia la cui cancellazione⁵ era stato uno dei miglioramenti compiuti nel corso degli anni, nel senso che va a favore del ceto basso e medio-basso. Gli altri progressi fatti in tale ambito sono stati il passaggio dal reddito imponibile, che creava molte distorsioni in ragione delle deduzioni fiscali, a quello disponibile e il fatto di considerare l'economia domestica come un'unità di riferimento⁶. Questa ipotesi potrebbe essere una proposta di lavoro su cui riflettere, anche se alcune simulazioni ci hanno indicato che il risparmio sarebbe in realtà molto modesto, ossia pari soltanto a fr. 500'000.-.

³ [Risoluzione governativa n. 104](#): *Messaggio n. 8341 "Preventivo 2024 e primo pacchetto di misure di riequilibrio finanziario: domande aggiuntive"*, 12 gennaio 2024, pp. 9-10.

⁴ [Messaggio n. 7726](#): *Riforma sociale cantonale (modifica Laps - LCAMal - LAF - LAS)*, 16 ottobre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta IV](#), 27 maggio 2020, pp. 680-697).

⁵ [Messaggio n. 6982](#): *Modifica della Legge di applicazione della Legge federale del 18 marzo 1994 sull'assicurazione malattie del 26 giugno 1997 (LCAMal)*, 10 settembre 2014 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XVIII](#), 3 novembre 2014, pp. 1790-1806).

⁶ [Messaggio n. 6264](#): *Modifica della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 26 giugno 1997*, 15 settembre 2009 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2010/2011, [Seduta XIV](#), 24 giugno 2010, pp. 2-23).

Il deputato Quadranti ha ricordato lo studio dell'Università di Berna⁷, ripreso da Avenir Suisse⁸, il quale mostra però che la crescita della spesa sanitaria dipende in termini assoluti non dai giovani, ma dagli anziani; secondo i dati del 2019, la fascia di età tra i 19 e i 25 anni spendeva fr. 1'000.- all'anno, mentre quella tra gli 80 e gli 85 anni fr. 12'000.-. Non sono però dati che mi piace ricordare, visto che danno l'impressione di voler colpevolizzare in qualche modo gli anziani. Comunque lo studio citato ha in effetti messo in evidenza una crescita in percentuale molto forte per quanto concerne i giovani, mentre quella legata agli anziani è stabile e segue un trend di lungo termine, anche se ovviamente gli importi di riferimento sono diversi. In tale ambito, a pesare molto sui giovani è probabilmente l'impatto dei costi legati alla salute mentale, un aspetto sul quale il DSS si impegna molto, attraverso il Servizio di promozione e di valutazione sanitaria dell'Ufficio del medico cantonale, con misure di prevenzione e di promozione della salute finalizzate ai giovani, ma anche agli anziani e, da quest'anno, alla popolazione in generale. Ritengo che impegnarsi in simili misure sia estremamente importante, poiché vanno considerate come investimenti che permettono di ridurre i costi futuri; in questo senso, seguo quanto ha detto il deputato Ostinelli in merito all'importanza dell'intervenire precocemente con iniziative di prevenzione e di promozione della salute.

Diversi deputati hanno toccato il tema del prelievo dei fondi, che sappiamo bene trattarsi di una misura che ha dei limiti. La volontà del Governo – confrontato con la proposta di una manovra di risanamento finanziario difficile in qualsiasi circostanza e con un disavanzo iniziale di circa 230 milioni di franchi – è stata quella di proporre misure che fossero le meno dolorose possibili. Abbiamo quindi iniziato a riflettere su un rallentamento dei progetti e su una migliore selezione di quelli nuovi secondo un ordine di priorità. Rilevo, *en passant*, che per gran parte delle voci legate al DSS vi è un aumento rispetto al Preventivo 2023.

Mi preme sottolineare che abbiamo enti esterni estremamente competenti e che svolgono molto bene un lavoro prezioso; è anche grazie alle loro capacità che negli anni è stato possibile costituire riserve, pensate per fronteggiare momenti di difficoltà e di crisi. Credo quindi che si possa valutare la possibilità di prelevare una parte delle stesse per cercare di limitare al massimo l'impatto sulla qualità delle prestazioni erogate e sul personale necessario per molti servizi del settore sociosanitario. Un'ulteriore misura consiste invece nel chiedere un contributo di risanamento che varia dall'1% all'1.5%.

Ricordo per i settori in cui gli enti sono finanziati anche dai Comuni – in particolare quello degli anziani, dove il finanziamento è nella misura dell'80% a loro carico – le cifre a preventivo si riferiscono unicamente alla quota parte cantonale, ossia il 20%; ai Comuni verrà quindi restituito, in relazione alle riserve prelevate dai fondi, l'80% loro spettante. Dunque, per rispondere al deputato Caverzasio, questa misura va anche a beneficio dei Comuni. Tra l'altro, in base alle analisi svolte, risulta che questi fondi, poco utilizzati, vengono usati per accumulare riserve in vista di progetti futuri che saranno comunque sostenuti attraverso gli aiuti agli investimenti. Abbiamo inoltre notato che nel 2022 molti enti hanno registrato buoni risultati – peraltro resi possibili anche dal fatto che il Cantone è stato generoso nel contribuire al loro funzionamento – di modo che il prelievo, basato su dati del 2021, può essere considerato già parzialmente compensato.

Per quanto riguarda i numerosi atti parlamentari per i quali la Commissione sanità e sicurezza sociale attende una risposta da parte del DSS, aspetto sollevato dal deputato Quadranti, mi scuso se non siamo sempre tempestivi nel rispondere, ma questi molti atti

⁷ ["Regional Variation of Cost of Care in the Last 12 Months of Life in Switzerland. Small-area Analysis Using Insurance Claims Data"](#), in *Medical Care*, volume 55, n. 2, febbraio 2017, pp. 155-163.

⁸ [Faut-il freiner les coûts de la santé des jeunes?](#), Avenir Suisse, 8 gennaio 2024.

toccano temi estremamente delicati, di modo che il Governo e i suoi servizi amministrativi necessitano di tempo per poterli approfondire con la giusta serietà.

Circa la cartella informatizzata, sono avvenute al riguardo ben due consultazioni a livello federale. La prima mirava soprattutto a rivedere alcuni parametri di finanziamento⁹, mentre la seconda¹⁰ riguardava una revisione totale della [Legge federale sulla cartella informatizzata del paziente del 19 giugno 2015](#) (LCIP)¹¹. Come già detto in passato, l'impostazione di questo importante progetto federale mi è sembrata da subito mal fatta, poiché ha permesso il proliferare di numerose [Comunità CIP certificate](#), generando non pochi problemi in relazione alla sostenibilità finanziaria e alla "convivenza" tra tali entità. In questo senso, stiamo valutando diverse opzioni per cercare di offrire ai pazienti un prodotto solido e sostenibile dal profilo finanziario e tecnologico.

Il deputato Passalia ha richiamato l'importanza della formazione professionale in campo sociosanitario. Ricordo che nella scorsa legislatura, in collaborazione con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, abbiamo allestito il *Piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario 2021-2024* (PRO SAN 2021-2024)¹² – approvato a larga maggioranza dal Parlamento, a testimonianza della sua sensibilità verso questo tema –, che ha comportato un maggiore investimento netto di 5-6 milioni di franchi in ambito formativo; tra le diverse misure previste dallo stesso, ne cito alcune a memoria:

- l'applicazione del cosiddetto "modello bernese" nei confronti degli enti formatori – Ente ospedaliero cantonale (EOC), cliniche private, SACD e case per anziani –, che prevede l'introduzione di un sistema di bonus e malus;

⁹ [Comunicato stampa](#): Il Consiglio federale intende sviluppare ulteriormente la cartella informatizzata del paziente, Consiglio federale, 27 aprile 2022; [comunicato stampa](#): Ulteriore sviluppo della cartella informatizzata del paziente: avviata la consultazione, Consiglio federale, 25 gennaio 2023; [progetto di consultazione n. 2022/63](#): Revisione della legge federale sulla cartella informatizzata del paziente: finanziamento transitorio e consenso (incl. diritto esecutivo), 25 gennaio 2023. Al riguardo si veda anche: [messaggio del Consiglio federale n. 23.061](#): Modifica della Legge federale sulla cartella informatizzata del paziente: finanziamento transitorio, consenso e accesso ai servizi di ricerca di dati, 6 settembre 2023 ([FF 2023 2181](#)).

¹⁰ [Comunicato stampa](#): La cartella informatizzata del paziente diventerà un pilastro del sistema sanitario, Consiglio federale, 28 giugno 2023; [progetto di consultazione n. 2022/97](#): Revisione completa della Legge federale sulla cartella informatizzata del paziente, 28 giugno 2023.

¹¹ [Messaggio del Consiglio federale n. 13.050](#): Legge federale sulla cartella informatizzata del paziente, 29 maggio 2013 ([FF 2013 4559](#)).

¹² [Messaggio n. 8009](#): Piano d'azione per il rafforzamento della formazione professionale nel settore sociosanitario (PRO SAN 2021-2024) e rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni: ["Dalla crisi al cambiamento: dopo la pandemia COVID-19 progettare una nuova responsabilità sociale, iniziando dal settore socio-sanitario"](#), Paolo Ortelli e cofirmatari, 20 aprile 2020; ["Remunerare gli infermieri in formazione, per facilitare l'accesso alla formazione di infermiere/a e di altre figure in ambito sanitario"](#), Maddalena Ermotti-Lepori e Claudio Isabella per il gruppo PPD+GG, 20 aprile 2020; ["Contratti di prestazione nel settore ospedaliero e altre misure cantonali che riducano il consistente abbandono precoce della professione infermieristica"](#), Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS, 20 aprile 2020; ["Aumentare il numero dei posti di formazione nei settori sanitario sociale e pedagogico, creando in Ticino un Liceo sanitario-sociale-pedagogico e potenziando la maturità specializzata"](#), Maddalena Ermotti-Lepori per il gruppo PPD+GG, 15 maggio 2020; ["Fatti non parole: si deve potenziare il personale infermieristico!"](#), Maristella Polli per il gruppo PLR, 26 maggio 2020 e sull'iniziativa parlamentare generica ["Per la promozione delle formazioni sociosanitarie allo scopo di assicurare sufficiente personale qualificato in Ticino"](#), Raoul Ghisletta e cofirmatari per il gruppo PS, 20 aprile 2020, 9 giugno 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXII](#), 23 febbraio 2022, pp. 5534-5570).

- l'aumento delle indennità di stage per gli studenti e le studentesse, a titolo di ulteriore incentivo finanziario, al fine di rendere più appetibile l'accesso alla formazione per queste importanti professioni;
- l'introduzione dell'assegno di formazione terziaria sociosanitaria, volto ad assicurare la copertura del minimo vitale agli allievi del settore sociosanitario terziario, e quindi ponderato in funzione della loro effettiva capacità economica;
- il riconoscimento dello sforzo formativo dei datori di lavoro (case per anziani e ospedali), attraverso la concessione di uno sgravio finanziario per le persone che si occupano della formazione professionale delle giovani leve.

Questa rappresenta la prima tappa a livello di implementazione dell'iniziativa popolare federale *Per cure infermieristiche forti*¹³, che abbiamo voluto anticipare rispetto all'iter legislativo federale. Siamo ora in attesa della seconda tappa, la quale definirà le condizioni quadro di lavoro.

In merito al tema delle sigarette elettroniche, è stata ricordata la recente verifica che il DSS ha voluto effettuare¹⁴ a seguito dell'approvazione da parte del Gran Consiglio della modifica¹⁵ della [Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario del 18 aprile 1989](#) (LSan), volta a vietare la vendita di sigarette elettroniche e prodotti simili a giovani minori di 18 anni e il loro consumo in luoghi chiusi accessibili al pubblico in Ticino; devo purtroppo esprimere una notevole delusione nell'annotare che, in base a tale verifica, ben il 30% dei venditori non rispetta il divieto di vendita delle sigarette elettroniche ai minorenni, con addirittura molti ragazzi di prima o seconda media che possono acquistarle senza problemi. Ritengo importante continuare a rafforzare la sensibilizzazione e l'informazione, soprattutto nei confronti dei venditori, affinché si assumano la responsabilità di non vendere questi prodotti ai minorenni. La volontà del Gran Consiglio è di tutelare la gioventù dalle dipendenze e pertanto ci impegneremo in questo senso.

Il deputato Mazzoleni ha ricordato l'importanza di ragionare sul modello RIPAM e, da parte nostra, vi è totale disponibilità a spiegare approfonditamente i meccanismi che ne reggono il funzionamento. Ritengo che il nostro sia davvero un buon sistema, e per alcuni aspetti invidiato anche da altri Cantoni, per cui faccio fatica a vedere dove esso possa essere ulteriormente migliorato, anche in ragione del fatto che è facilmente modificabile a dipendenza delle disponibilità finanziarie, ritoccando il coefficiente cantonale oppure le costanti (coppie senza figli e coppie con figli). Nel recente passato è stato possibile incrementare questi due parametri a due riprese grazie appunto a una maggiore disponibilità finanziaria; dapprima nel 2019, quando sono state innalzate le costanti per le persone sole e le coppie senza figli (con un impatto supplementare di 5 milioni di franchi)¹⁶, e in seguito,

¹³ Nella votazione federale del 28 novembre 2021 il popolo ha accolto con il 61.0% di sì l'[iniziativa popolare federale: Per cure infermieristiche forti](#) (*Iniziativa sulle cure infermieristiche*), 7 novembre 2017, scartando di conseguenza il controprogetto indiretto proposto dal Parlamento; al riguardo si veda: [messaggio del Consiglio federale n. 18.079: Iniziativa popolare "Per cure infermieristiche forti"](#) (*Iniziativa sulle cure infermieristiche*), 7 novembre 2018 ([FF 2018 6465](#)).

¹⁴ ["Chi continua a vendere ai minori è fuori legge"](#), Vittoria De Feo, laRegione, 17 gennaio 2024; [Ecig, uno su quattro le vende ai minorenni](#), Martina Salvini, Corriere del Ticino, 17 gennaio 2024.

¹⁵ [Messaggio n. 8159: Modifica della Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario del 18 aprile 1989](#) (*Legge sanitaria, LSan*): *estensione della protezione dei giovani e dal tabagismo passivo alle sigarette elettroniche*, 25 maggio 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXIV](#), 13 febbraio 2023, pp. 4665-4668).

¹⁶ [Messaggio n. 7582: Preventivo 2019](#), 26 settembre 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXIX](#), 12 dicembre 2018, pp. 3764-3786, [Seduta XXX](#), 12 dicembre 2018, pp. 3794-3841 e [Seduta XXXI](#), 13 dicembre 2018, pp. 3857-3898).

nel contesto della riforma sociale, quando è stato aumentato del 3% il coefficiente cantonale di finanziamento¹⁷, con un maggiore onere di 10.5 milioni di franchi. Nei prossimi mesi avremo comunque modo di incontrarci con la Commissione gestione e finanze al fine di esporre nel dettaglio il funzionamento del nostro sistema RIPAM.

Il deputato Mazzoleni ha inoltre richiamato l'importante crescita della spesa nell'ambito dei servizi Spitex, dei SACD e della categoria delle infermiere e degli infermieri indipendenti. È un fenomeno che preoccupa molto l'autorità cantonale, come abbiamo peraltro espresso a più riprese, e che è dato da due fattori: da un lato la crescita del numero degli operatori (Spitex privati e infermieri indipendenti), dall'altro l'aumento dei volumi e delle ore erogate. Il margine d'intervento dell'autorità politica sul secondo aspetto è però nullo, poiché dipende dalle prescrizioni dei medici che, comprovando il bisogno, creano la base per effettuare le prestazioni.

Abbiamo per contro qualche spazio di manovra in relazione all'aumento degli operatori privati e indipendenti e lo utilizziamo interamente; ricordo in tal senso un'iniziativa cantonale¹⁸, promossa dall'ex deputato Raoul Ghisletta e approvata dal Gran Consiglio, che chiedeva di modificare la [Legge federale sull'assicurazione malattia del 18 marzo 1994](#) (LAMal) per dare facoltà ai Cantoni di pianificare anche nel settore delle cure a domicilio; a tal proposito, faccio notare che la pianificazione ospedaliera¹⁹ ha permesso di contenere l'evoluzione dei costi nel settore stazionario, proprio perché si può lavorare con contratti di prestazione e budget globali. Malgrado la posizione favorevole della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati, la Camere federali hanno purtroppo deciso, a causa di alcuni veti incrociati posti dalle varie lobby, di non dare seguito all'iniziativa cantonale, peraltro difesa a Berna da una delegazione del Gran Consiglio assieme ai servizi del DSS. In tale ambito siamo comunque riusciti a introdurre alcune misure, tra cui l'aumento della quota di enti contrattualizzata, ciò che ci permette di avere maggiori informazioni e quindi più controllo, e l'innalzamento dei requisiti di qualità per i fornitori di servizi che chiedono di poter operare. Spero che in futuro, grazie al nuovo art. 55b LAMal²⁰ che il Consiglio federale farà probabilmente entrare in vigore il prossimo 1° luglio, vi sarà la facoltà di poter proporre moratorie anche in tale settore.

In merito ai progetti di prevenzione e di promozione della salute, ribadisco la loro rilevanza, anche in relazione alla salute mentale, quindi secondo una visione olistica del benessere della nostra popolazione.

Sempre rivolgendomi al deputato Mazzoleni, condivido l'importanza di prestare attenzione ai residenti e sono curioso di vedere se le nostre valutazioni sono errate circa la questione

¹⁷ Si veda [nota n. 4](#).

¹⁸ [Iniziativa cantonale n. 47](#): *Modifica della Legge federale sull'assicurazione malattie in ambito di cure e assistenza a domicilio: possibilità per i Cantoni di introdurre una pianificazione*, Raoul Ghisletta e cofirmatari, 7 maggio 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, 20 ottobre 2020, [Seduta XXII](#), pp. 2620-2623). All'iniziativa cantonale ([oggetto n. 20.336](#)) non è stato dato seguito dal Consiglio nazionale 27 febbraio 2023 e dal Consiglio degli Stati 21 settembre 2023.

¹⁹ Messaggi [n. 6945](#) (26 maggio 2014) e [n. 6945A](#) (1° ottobre 2014): *Aggiornamento della Pianificazione ospedaliera, parte pianificazione ospedali (art. 39 cpv. 1 LAMal) e parte pianificazione case di cura, seconda fase (art. 39 cpv. 3 LAMal)*; *Legge sugli istituti di cura; modifica della Legge sull'EOC (Ente ospedaliero cantonale); rapporto sull'iniziativa popolare generica "Giù le mani dagli ospedali"* (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XXI](#), 15 dicembre 2015, pp. 2944-2981 e [Seduta XXII](#), 15 dicembre 2015, pp. 2983-3021).

²⁰ [Messaggio del Consiglio federale n. 22.040](#): *Legge federale sulla promozione della formazione in cure infermieristiche*, 25 maggio 2022 ([FF 2022 1498](#)).

di limitare gli aiuti agli stranieri residenti. Abbiamo risposto²¹ alle vostre domande ritenendo che non è possibile discriminare in funzione dello statuto di residenza, ossia permesso B o C, essendo la materia quasi interamente regolata a livello federale. Siamo però volentieri a disposizione per ulteriori verifiche e approfondimenti volti a valutare se vi sia un margine di manovra residuo a livello cantonale, che vada al di là della nostra proposta di chiedere, attraverso un'iniziativa cantonale, la modifica della legislazione federale di riferimento.

Per quanto riguarda il *Programma di legislatura 2023-2027* e *Prospettiva 2040*, posso confermare che il Governo approverà prossimamente questi due importanti documenti strategici.

Circa il tema dei migranti, ho preso atto che il decreto legislativo annesso al rapporto di maggioranza contiene una disposizione al riguardo. Anche in questo caso avremo modo di confrontarci sulle nostre possibilità di azione²², ritenuto che il Consiglio di Stato ha comunque già intrapreso dei passi importanti nel settore dell'asilo quali una correzione delle spese di tendenza pari a 5 milioni di franchi e provvedimenti strutturali per ulteriori 5 milioni; si tratta quindi di 10 milioni di franchi di risparmio su un totale di 30 milioni non coperti dalla Confederazione.

Il deputato Caverzasio ha tra l'altro ricordato l'importante perequazione occulta presente nel settore sociosanitario. Con la prevista riforma "Ticino 2020", uno dei cantieri condivisi con i Comuni riguarda proprio questo ambito e il fatto che si debbano trovare chiavi di finanziamento differenti. Al momento ritengo inopportuno avviare nuovi progetti di revisione quando la risposta è comunque contenuta nella succitata riforma; vedremo quale sarà l'esito della relativa procedura di consultazione, ma tale risposta risiede ovviamente sia nello snellimento dei flussi perequativi per il settore degli anziani sia nel rafforzamento del ruolo decisionale dei Comuni, creando le commissioni dei sei comprensori regionali e dando maggiore potere alla Commissione consultiva dei Comuni.

Rivolgendomi alla deputata Riget, è sì importante dare il giusto sostegno al pagamento dei premi di cassa malati – e ricordo in tal senso che a breve si andrà a votare su un'iniziativa popolare del Partito socialista svizzero²³ – ma anche agire sull'evoluzione dei costi, da più parti riconosciuti come insostenibili, oggetto di un'iniziativa popolare dell'Alleanza del Centro²⁴. Toccherà ora ai cittadini esprimersi il prossimo mese di giugno su quale dovrà essere la via da seguire.

Alla deputata Petralli tengo a dire che rispetto profondamente il lavoro che svolge a titolo professionale, ma la invito a moderare i termini perché le proposte del Governo non penso

²¹ [Risoluzione governativa n. 104](#): *Messaggio n. 8341 "Preventivo 2024 e primo pacchetto di misure di riequilibrio finanziario: domande aggiuntive"*, 12 gennaio 2024, pp. 10-11.

²² [Risoluzione governativa n. 5611](#): *Messaggio n. 8341 "Preventivo 2024 e primo pacchetto di misure di riequilibrio finanziario"*, 22 novembre 2023, p. 4; [risoluzione governativa n. 104](#): *Messaggio n. 8341 "Preventivo 2024 e primo pacchetto di misure di riequilibrio finanziario: domande aggiuntive"*, 12 gennaio 2024.

²³ [Iniziativa popolare federale](#): *Al massimo il 10% del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)*, 25 febbraio 2020, al riguardo si veda anche: [messaggio del Consiglio federale n. 21.063](#): *Iniziativa popolare "Al massimo il 10 % del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)" e controprogetto indiretto (modifica della Legge sull'assicurazione malattie)*, 17 settembre 2021 ([FF 2021 2383](#)).

²⁴ [Iniziativa popolare federale](#): *Per premi più bassi: freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per un freno ai costi)*, 2 giugno 2020; al riguardo si veda anche: [messaggio del Consiglio federale n. 21.067](#): *Iniziativa popolare "Per premi più bassi: freno ai costi nel settore sanitario (Iniziativa per un freno ai costi)" e controprogetto indiretto (modifica della Legge federale sull'assicurazione malattie)*, 10 novembre 2021 ([FF 2021 2819](#)).

possano essere definite "scellerate" come da lei affermato nel suo intervento²⁵. A fronte di un deficit cantonale di 230 milioni di franchi, dei limiti che il Gran Consiglio ci ha posto e delle cupe prospettive finanziarie per il venturo quadriennio, abbiamo cercato di avanzare provvedimenti il meno dolorosi possibili. Non sto dicendo che non siano misure difficili, ma chiedo alla deputata di comprendere il punto di vista del Governo.

In merito all'intervento del deputato Ostinelli, ho già risposto in parte prima; circa le sue riflessioni riguardo all'ipotesi di una diversa ripartizione dei premi, rispettivamente di nuovi approcci tra i giovani e i meno giovani, ciò deve essere valutato a livello federale, essendo la LAMal a regolare i dettagli in questo ambito.

Ringrazio la deputata Beretta Piccoli per il suo intervento, in particolare per le parole dedicate all'importanza dello screening precoce, che condivido totalmente; il Ticino si è in effetti fatto promotore, proprio su input del Parlamento, dello screening mammografico²⁶, di quello colo-rettale²⁷, così come di quello dell'aorta addominale²⁸.

La deputata Ferrari ha infine sottolineato l'importanza del lavoro svolto dai Comuni, i quali beneficeranno delle misure di cui si è detto in precedenza, dato che ci limitiamo a recuperare il 20% di finanziamento cantonale. La stessa deputata ha poi ricordato l'importanza del riconoscere l'operato dei SADC, in particolare dell'associazione SPITEX Tre Valli, la quale svolge un lavoro enorme su un territorio molto vasto. Nell'ambito del proliferare di infermieri indipendenti e di Spitex privati, anche i SADC devono interrogarsi su come migliorare le condizioni di lavoro del proprio personale.

CAVERZASIO D. - Il Direttore del DSS non ha risposto alla mia domanda sulla questione delle reti tra case per anziani e sull'eventualità di introdurre un sistema di malus per quegli istituti che non hanno intenzione di aderire alle stesse.

Immaginavo inoltre che le riserve servissero agli enti stessi per avere una pianificazione a medio e lungo termine e superare momenti di crisi, e non al Cantone quale "salvadanaio occulto" o per coprire mancanze in altri settori. In futuro queste riserve spariranno poiché, e qui sarò facile profeta, le case per anziani e i SADC saranno più propensi a spenderle, anziché farsele sottrarre. Se un bambino riceve giornalmente fr. 5.- e ne risparmia 2, alla fine dell'anno avrà fr. 700.- e non è corretto che questi soldi gli vengano sottratti perché

²⁵ Recte: la deputata Giulia Petralli, nel suo intervento sul DSS, ha utilizzato il termine "irresponsabili"; cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, p. 3656.

²⁶ [Messaggio n. 6825](#): Rapporto del Consiglio di Stato sulla [mozione n. 483](#) dell'8 maggio 2006 presentata da Marina Carobbio Guscetti e cofirmatarie (ripresa da Roberto Malacrida) "Introduzione di un programma di screening organizzato per il tumore al seno" e sulla [mozione n. 955](#) del 17 aprile 2013 presentata da Nadia Ghisolfi e cofirmatarie "Introduzione di un programma di screening organizzato per il tumore al seno", 2 luglio 2013 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XIV](#), 23 settembre 2013, p. 1302 e [sito internet](#) relativo al Programma cantonale di screening mammografico).

²⁷ [Messaggio n. 7576](#): Rapporto del Consiglio di Stato sulla [mozione n. 1142](#) e del 25 gennaio 2016 presentata da Paolo Peduzzi e Simone Ghisla "Introduzione di un Programma di screening per il tumore colo-rettale in Ticino", 12 settembre 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, 5 novembre 2018, [Seduta XIX](#), pp. 2261-2267).

²⁸ [Messaggio n. 8168](#): Rapporto sulla [mozione n. 1385](#) del 14 marzo 2019 presentata da Simone Ghisla e cofirmatari (ripresa da Alessio Ghisla) "Introduzione di un programma cantonale di screening per l'individuazione dell'aneurisma dell'aorta addominale", 28 giugno 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, 22 maggio 2023, [Seduta I](#), pp. 59-70).

servono ad altri; la prossima volta lo stesso bambino spenderà probabilmente fr. 5.- ogni giorno.

BERETTA PICCOLI S. - Mi permetto di chiedere nuovamente se verrà valutata l'eventualità di rivolgersi alla Fondazione Terravecchia.

DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

In merito al tema sollevato dalla deputata Beretta Piccoli, ricordo che sono in corso due grossi progetti. Il primo è quello del Centro educativo chiuso per minorenni²⁹ di Arbedo-Castione; al momento l'Ufficio federale di giustizia ne sta valutando il concetto educativo. Il secondo progetto consiste nell'Unità di cura integrata per minorenni, prevista dalla nuova pianificazione sociopsichiatrica³⁰ approvata all'unanimità dal Parlamento; stiamo attualmente cercando una nuova sede, che dovrà essere situata nelle vicinanze di un ospedale somatico-acuto, trovandoci nel campo della pedopsichiatria. La Fondazione Terravecchia opera in una zona periferica, ma non escludo che si possa instaurare una collaborazione con la stessa. Invito pertanto la fondazione ad annunciarsi ai servizi competenti per capire se sia possibile far nascere progetti; nel caso avessero già preso contatto, si valuterà la questione.

In merito alla replica del deputato Caverzasio, ho effettivamente dimenticato di precisare che uno dei pilastri per garantire la qualità nelle cure, procedendo nel contempo al contenimento dei costi e all'economicità delle prestazioni, è proprio la promozione delle reti di cure integrate come l'Ente case per anziani Mendrisiotto (ECAM) oppure Lugano istituti sociali (LIS). Proprio dai Comuni è emersa la richiesta di rivedere i contributi forfettari erogati, decrescenti rispetto alla dimensione delle reti di case per anziani, nella prospettiva di lavorare in modo più efficace ed efficiente; si tratta quindi di creare un sistema di incentivi per gli enti che entrano in rete e un sistema di disincentivi per gli istituti che vogliono rimanere da soli. Sono verifiche che stiamo facendo su richiesta dei Comuni; nei prossimi mesi potremo quindi presentare elementi più concreti. Dato che questa modifica avrà un'implicazione molto forte sui Comuni, dovrà essere svolta una consultazione formale presso questi ultimi affinché tutti possano esprimersi.

Non condivido l'esempio del bambino fatto dal deputato Caverzasio, né quello relativo al servizio militare formulato ieri dal deputato Quadranti. Se una famiglia dovesse trovarsi in difficoltà finanziarie, i bambini e i ragazzi che vi fanno parte sarebbero i primi a capire e ad aiutare, dopo aver spiegato loro la situazione. Capisco la similitudine, ma dissento sul fatto che, se dovesse passare la proposta governativa, la stessa sarebbe un incentivo allo spreco. Come detto, è stata svolta un'analisi dalla quale è emerso che questi fondi sono in gran parte inutilizzati; abbiamo inoltre constatato che quelli di molti istituti hanno raggiunto una capitalizzazione del 20%, limite oltre il quale non è più possibile accumulare riserve. È una misura di cui avremmo fatto a meno e che presenta molte criticità ma, a fronte di

²⁹ Messaggi [n. 7086](#) (15 aprile 2015) e [n. 7086A](#) (7 giugno 2017): *Approvazione della Legge sulle misure restrittive della libertà dei minorenni nei centri educativi, del Piano di utilizzazione cantonale e del contributo unico e massimo a fondo perso di fr. 3'345'000.- per la realizzazione di un Centro educativo chiuso per minorenni* (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXXI](#), 22 febbraio 2022, pp. 5335-5361).

³⁰ [Messaggio n. 8123](#): *Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2022-2025*, 9 marzo 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, 20 settembre 2022, [Seduta XIII](#), pp. 1909-1925).

possibili tagli alle prestazioni, riteniamo che questa – d'intesa tra Cantone, Comuni ed enti esterni – possa essere sopportata per uno o, al massimo, due anni.

La discussione sul Dipartimento della sanità e della socialità è dichiarata chiusa.

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS)

È aperta la discussione di dettaglio sul Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.

PIEZZI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il 2024 per il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) sarà un anno importante, soprattutto per alcuni ambiti cruciali; mi riferisco alla scuola speciale e alla politica d'inclusione, al superamento dei livelli alle scuole medie e alla nuova Legge delle scuole dell'obbligo³¹. Nel Preventivo 2024 emerge come i costi della pedagogia speciale siano passati dai 16 milioni di franchi del 2015 ai 36.6 milioni del 2022; si tratta di un aumento del 166% in meno di dieci anni. Sono cifre considerevoli che hanno portato il gruppo PLR a porre una serie di domande al Governo³², ribadendo anzitutto l'importanza di una politica scolastica inclusiva, anche quale mezzo di coesione sociale. Riteniamo tuttavia che la stessa, se venisse promossa senza uno sguardo sufficientemente critico e obiettivo e senza il confronto con la realtà dei fatti, rischierebbe di produrre più effetti indesiderati che benefici, negli allievi come pure nei docenti. A nostro avviso è quindi indispensabile svolgere un'analisi critica e oggettiva sulle misure messe in atto in tale ambito per capire la loro reale efficacia, ciò allo scopo di individuare eventuali correttivi da implementare. Auspichiamo vivamente che il progetto "Ripensare l'inclusione" vada in questa direzione. Faccio inoltre notare che, proprio in queste settimane, i Cantoni Ginevra³³ e Neuchâtel³⁴ stanno rivedendo le loro politiche d'inclusione scolastica.

³¹ [Messaggio n. 8269](#): Nuova Legge delle scuole dell'obbligo, 29 marzo 2023; si veda anche: [comunicato stampa](#): Nuova Legge delle scuole dell'obbligo, Consiglio di Stato, 29 marzo 2023.

³² [Risoluzione governativa n. 5611](#): Messaggio n. 8341 "Preventivo 2024 e primo pacchetto di misure di riequilibrio finanziario", 22 novembre 2023, pp. 5-6.

³³ [Oggetto n. PL 13245](#): *Projet de loi modifiant la loi sur l'instruction publique (LIP): pour une véritable inclusion, cessons de séparer les enfants différents!*, Cyril Mizrahi, 12 gennaio 2023.

³⁴ [Postulato n. 23.210](#): *Pour un meilleur encadrement des élèves à l'école obligatoire*, Sarah Blum e cofirmatari, 24 maggio 2023. Il postulato è stato accolto a larghissima maggioranza dal Parlamento neocastellano il 24 gennaio 2024 (cfr. Procès-verbaux du Grand Conseil, [Seduta del 24 gennaio 2024](#), pp. 137-141).

Il 2024 sarà un anno importante anche per il superamento dei livelli nel secondo biennio della scuola media, progetto approvato dal Parlamento nel febbraio dello scorso anno³⁵. La sperimentazione – che noi abbiamo sempre definito un'esperienza a geometria variabile che rischia di sfociare in risultati non paragonabili e scientificamente non attendibili – ha avuto inizio in sei sedi su base volontaria³⁶. Il Parlamento ha decretato quattro modelli di codocenza da sperimentare, ma sembrerebbe che uno di essi – quello concernente il "sistema degli indirizzi opzionali" – non venga testato. Abbiamo inoltrato un'interrogazione³⁷ volta ad avere chiarezza in merito a tale aspetto, così come in relazione ad altri dubbi sorti agli addetti ai lavori; chiediamo per esempio se corrisponde al vero che per finanziare la sperimentazione, che ha un costo di 2.4 milioni di franchi, siano stati utilizzati i sussidi federali per la formazione professionale, destinati a finanziare gli investimenti di questo settore formativo. Su questi due temi si è recentemente espresso sulla stampa³⁸ anche l'ex deputato Bruno Cereghetti, il quale intravede il rischio che si stia andando «*nella direzione di una scuola che deve essere ovattata, facile, inclusiva*» e che, in riferimento alla sperimentazione in atto sui livelli, sussista il pericolo di «*abbassare il livello generale per consentire a tutti di fruire della scuola in massima sicurezza e senza traumi*». Rilevo come sia la prima volta che un politico di sinistra – benché, se posso permettermi e senza esprimere giudizi, di una sinistra moderata, democratica, non intransigente e ideologica – critichi le politiche inclusive e l'abrogazione dei livelli alla scuola media. Sono criticità che, personalmente e come gruppo PLR, abbiamo sempre rivolto al DECS. Le problematiche sono però altre, derivanti innanzitutto dalla gestione di alcuni importanti dossier da parte del DECS. Un esempio su tutti è la nuova Legge delle scuole dell'obbligo, il cui messaggio è stato licenziato qualche giorno prima delle elezioni cantonali dell'aprile 2023, senza una più che necessaria condivisione e consultazione con il mondo della scuola e i Comuni. Siamo in molti a chiederci come sia possibile agire in tal modo per un tema così importante. La Commissione formazione e cultura ha opportunamente chiesto alla Direttrice del DECS di indire una consultazione, richiesta peraltro subito accolta favorevolmente³⁹.

³⁵ [Messaggio n. 8205](#): Superamento del sistema dei corsi attitudinali e di base alla scuola media e rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 14 marzo 2022 presentata da Massimiliano Ay, Lea Ferrari e cofirmatari "[Una via pragmatica per superare i livelli alla scuola media](#)", sull'iniziativa popolare legislativa elaborata del 30 marzo 2022 "[Per il superamento della separazione degli allievi nella scuola media: basta livelli nella scuola media](#)", sull'iniziativa parlamentare del 20 giugno 2022 presentata nella forma elaborata da Alessandro Speciali e cofirmatari per il gruppo PLR "[Modifica Legge sulla scuola media: per una scuola media capace di includere e di orientare](#)", sull'iniziativa parlamentare del 19 settembre 2022 presentata nella forma elaborata da Alessio Ghisla e cofirmatari per il gruppo del Centro "[Modifica di alcuni articoli della Legge sulla scuola media: per una scuola che valorizzi e metta al centro allieve e allievi; indirizzi specifici, doposcuola e licenza non discriminatoria](#)", sull'iniziativa parlamentare del 19 settembre 2022 presentata nella forma elaborata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti "[Modifica di alcuni articoli della Legge sulla scuola media](#)" e sulla mozione del 19 settembre 2022 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti "[Condizioni di passaggio dalla Sme alle scuole professionali o a quelle medie superiori](#)", 26 ottobre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXVI](#), 14 febbraio 2023, pp. 5244-5284).

³⁶ [Comunicato stampa](#): La scuola riparte con nuove sfide, DECS, 22 agosto 2023.

³⁷ [Interrogazione n. 7.24](#): Come procede la sperimentazione sul superamento dei livelli alla Scuola media?, Aron Piezzi e cofirmatari, 15 gennaio 2024.

³⁸ "[La fragilizzazione mentale arriva da una scuola dell'obbligo che ha abdicato al proprio ruolo](#)", Bruno Cereghetti, La Domenica, 21 gennaio 2024.

³⁹ [Comunicato stampa](#): Nuova Legge delle scuole dell'obbligo, aperta la consultazione, DECS, 28 settembre 2023.

La consultazione ha avuto una larga partecipazione, permettendo di far emergere svariate criticità legate alla suddetta proposta di legge, accanto ad alcuni punti comunque positivi. Attendiamo ora di conoscere le decisioni che il DECS prenderà nel merito.

Di recente abbiamo saputo dei risultati positivi che gli studenti ticinesi hanno conseguito nella ricerca PISA⁴⁰. Se ciò può far piacere – anche se non occorre sopravvalutare questo risultato – a lasciarmi perplesso è l'immediato desiderio della Divisione della scuola di mettersi la medaglia al petto, non perdendo l'occasione di rimarcare che tali successi siano da ricercare anzitutto nel carattere inclusivo della scuola ticinese, nella quale le problematicità invece non mancano, e nella cosiddetta "didattica per competenze" promossa nella scuola dell'obbligo. Secondo la Divisione della scuola, solo in aggiunta a questi due elementi vi sarebbero la motivazione e la professionalità dei docenti; ebbene, chi conosce per davvero la scuola e chi la fa ogni giorno, con le sue situazioni positive e piacevoli, ma pure con quelle più complicate e comunque reali, sa che sono proprio i docenti a essere nel bene o nel male determinanti in questo senso, e non concetti teorici distanti dalla realtà.

Proprio la "didattica per competenze" deve essere un tema di confronto critico e costruttivo. In tal senso, il professor Fabio Camponovo ha recentemente sottolineato sui media⁴¹ che il *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*⁴² è «*tutto speso nella celebrazione della didattica per competenze, che è idolo indiscusso degli attuali approcci all'insegnamento e all'apprendimento*». Allentare la morsa sui contenuti a scapito delle competenze trasversali, certo importanti e che vengono peraltro attivate quotidianamente, non fa che rendere viepiù fragili le conoscenze degli allievi. In un momento in cui il docente è sempre più sia impegnato a risolvere problemi di gestione del gruppo-classe sia focalizzato in oneri burocratici eccessivi, banalizzati dai vertici della scuola, e in cui gli studenti sono tempestati da troppi stimoli distraenti, bisogna ritornare all'ABC dell'insegnamento e perseguire obiettivi chiari e riconoscibili, riequilibrando le priorità tra competenze e conoscenze.

In questo modo, e comunque non senza difficoltà, contribuiremo a mio parere a formare cittadini di domani meno fragili emotivamente e con un bagaglio culturale e conoscitivo più solido. È quindi essenziale che nel vocabolario quotidiano di chi fa scuola e del DECS tornino a essere centrali alcuni modi di essere e atteggiamenti che reputiamo essenziali per la crescita dei giovani, ossia l'impegno, la tenacia, l'allenamento alla fatica, la capacità di risollevarsi dagli insuccessi, il senso di responsabilità e la volontà di migliorare sempre e comunque; si tratta insomma di riscoprire una sorta di "pedagogia dei valori". Occorre parallelamente che i docenti riescano a suscitare passioni, interessi ed emozioni, trasmettendo quella sete di apprendimento fondamentale per affrontare la vita. Nel *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* queste essenzialità non costituiscono purtroppo la colonna portante; in molti evidenziano difatti l'eccessivo "pedagogichese" presente in un documento di difficile comprensione pure per gli addetti ai lavori e che rischia di diventare fine a sé stesso. Il mio invito è che il mondo della scuola si faccia sentire maggiormente nei confronti del DECS non solo per temi legati agli stipendi e alle pensioni, ma anche e soprattutto per tematiche legate alla quotidianità scolastica. In molti sono sfiduciati e rassegnati per la mancanza di ascolto e di considerazione riscontrata nel passato ed è perciò indispensabile invertire questa tendenza.

⁴⁰ Alice Ambrosetti e Miriam Salvisberg, [PISA Ticino 2022](#), Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi, dicembre 2023; al riguardo si veda anche: [comunicato stampa: PISA 2022: i risultati delle allieve e degli allievi quindicenni in Ticino](#), DECS, 5 dicembre 2023.

⁴¹ [Quando il pedagogichese offusca la scuola](#), Fabio Camponovo, laRegione, 23 novembre 2023.

⁴² [Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese](#), DECS, settembre 2022.

Concludo con un tema che tanto ha fatto discutere qualche mese fa, talvolta in modo strumentale, ossia l'agenda scolastica 2023/2024 e i suoi contenuti. Auspico vivamente che l'esperienza negativa vissuta convincano il DECS e il DSS a cambiare modalità operativa, poiché questi modi d'agire, senza coinvolgere la scuola e facendo "scoprire" i contenuti dell'agenda dai media, non fanno altro che stimolare reazioni scomposte, divisive e polarizzanti, non appropriate per affrontare i temi seri che si vorrebbero trattare.

ERMOTTI-LEPORI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Premetto, a titolo generale, che i risparmi contenuti nel Preventivo 2024 non sono dovuti a razionalizzazioni o a esami di quanto si fa per stabilire ciò che è davvero indispensabile, utile oppure di secondaria importanza; no, in realtà essi discendono in gran parte dalle spese di trasferimento, come ad esempio il taglio di 8.1 milioni di franchi ai contributi per gli istituti per invalidi.

Per quanto concerne il DECS, sono molto meravigliata di vedere – senza che nessuno abbia sinora battuto ciglio! – un risparmio di 1 milione di franchi sui contributi di gestione per l'Università della Svizzera italiana (USI), cifra che corrisponde all'incirca al 4% dei 25.6 milioni complessivi versati a tale istituto. Vengono in tal modo contraddetti unilateralmente i contratti di prestazione approvati dal Parlamento⁴³, pur sapendo che il nostro Cantone è quello che meno contribuisce al finanziamento della propria università, coprendo – secondo i dati del 2021 – il 21% dei costi, quando nei Cantoni Lucerna, Friburgo, Berna, Neuchâtel e Basilea Città i contributi di gestione coprono il 30-40% delle spese e nei Cantoni Zurigo, Ginevra e Losanna il 40-50%. Contesto fermamente questo risparmio, non ritenendo che il settore universitario sia un lusso – esso è anzi un fiore all'occhiello – al quale si possono togliere risorse senza che vi siano conseguenze.

Sono sconcertata nel constatare che la consapevolezza dell'importanza dell'USI per la cultura, ma anche per l'economia e l'innovazione – manifestata ad esempio lo scorso dicembre⁴⁴ approvando una modifica della [Legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015](#) (LInn)⁴⁵ – sembra oggi non essere più presente. Ricorderete che il relativo messaggio governativo, oltre ad apportare una modifica legislativa finalizzata alla realizzazione dello Switzerland Innovation Park Ticino (SIP-TI), stanziava un credito quadro di 25 milioni di franchi per il periodo 2024-2027 per l'adozione di misure a sostegno

⁴³ [Messaggio n. 7830](#): *Politica universitaria cantonale 2021-2024: Università della Svizzera italiana, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Dipartimento formazione e apprendimento e accordi intercantionali del settore universitario*, 17 giugno 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXX](#), 17 dicembre 2020, pp. 4327-4331).

⁴⁴ [Messaggio n. 8295](#): *Sostegno all'innovazione e politica economica regionale: misure per il periodo 2024-2027: modifiche della Legge per l'innovazione del 14 dicembre 2015 (LInn); stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca in base alla Legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 per il periodo 2024-2027; stanziamento di un credito quadro di 23.4 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027; stanziamento di un credito quadro di 11.6 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027*, 5 luglio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XV](#), 11 dicembre 2023, pp. 2216-2237).

⁴⁵ [Messaggio n. 7060](#): *Politica dell'innovazione: nuova Legge per l'innovazione economica (LInn) e stanziamento di un credito quadro di 20 milioni di franchi per il periodo 2016-2019*, 11 marzo 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XX](#), 14 dicembre 2015, pp. 2633-2644).

dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca. Nel rapporto della Commissione economia e lavoro⁴⁶ si precisava che «*gli istituti universitari giocheranno un ruolo centrale nella concretizzazione del SIP-TI*» e si citavano gli sforzi che il Cantone fa in questo campo per sostenere lo sviluppo del polo universitario.

In merito alla scuola dell'obbligo, mi complimento con l'intervento di chi mi ha preceduto. Potrei rifare il discorso sull'importanza delle conoscenze e di una scuola che non si limiti a insegnare competenze immediatamente spendibili, ma non voglio ripetermi. Già nel primo intervento che ho fatto in Gran Consiglio sul Consuntivo 2019⁴⁷ sollevavo il problema delle diverse figure che intervengono a sostegno dei casi difficili, ossia dei bambini "ingestibili" o di quelli con disabilità, che si vogliono giustamente integrare nella scuola di tutti, degli alloggiati, di coloro che hanno bisogni educativi particolari o che semplicemente faticano a seguire il programma scolastico e necessitano quindi di sostegni particolari. Ricordavo pure che la riuscita scolastica riflette ancora in maniera eccessiva la situazione socioeconomica e culturale dei genitori. Già allora chiedevo al Governo di fornirci una sintesi di tutto quanto la scuola dell'obbligo fa per venire incontro a questi bisogni particolari (chi sono le persone, quali servizi intervengono, con quali obiettivi, eccetera), osservando che il Parlamento stanza crediti e approva leggi, ma è opportuno che abbia anche una visione di ciò che succede nelle aule.

Sono dunque molto contenta di sapere – come ci ha illustrato la Consigliera di Stato durante un incontro con la Commissione formazione e cultura – che dopo una vasta consultazione sul tema "Ripensare l'inclusione", verrà a breve presentato un messaggio su cui il Parlamento potrà pronunciarsi; lo stesso vale per l'imminente messaggio sulla scuola dell'obbligo. Potremo così affrontare, grazie anche ai numerosi atti parlamentari pendenti, argomenti importantissimi come la crescente burocratizzazione della scuola, la collaborazione con i Comuni per quanto concerne le scuole elementari, l'importanza delle figure chiave dei direttori e delle direttrici di scuola elementare o ancora lo spazio per i genitori come componenti della scuola.

In conclusione vorrei parlare dei Corsi per adulti, settore che funzionava benissimo e in modo decentrato grazie ad animatrici locali, offrendo corsi apprezzati e accessibili a tutti, anche nei paesi più piccoli. A questi corsi – non solo di lingue e informatica, ma anche di fotografia, pittura, legati ad attività artigianali, eccetera – partecipavano pure persone che non per forza volevano ottenere un diploma; per molti, quella era difatti l'occasione di entrare in un gruppo e di fare amicizia. Mi risulta inoltre che tale offerta formativa fosse praticamente autogestita e autofinanziata. Oggi i Corsi per adulti sottostanno all'Istituto della formazione continua (IFC) e mi sembra abbiano perso la loro specificità; si è centralizzato il servizio, ponendo più vincoli burocratici e posizionando forse l'asticella più in alto. Mi pare che sia stata sottovalutata l'importanza dei Corsi per adulti per la società. Mi dispiace poi che si sia rinunciato al catalogo cartaceo, in precedenza inviato a tutti i fuochi in autunno e in primavera e che restava nelle case per parecchio tempo. Oggi è stato sostituito da un misero volantino di una pagina, con il quale a nessuno viene in mente di iscriversi; inoltre, l'elenco dei corsi è accessibile unicamente online, escludendo di fatto chi non ha la possibilità di consultarlo secondo simile modalità.

⁴⁶ [Rapporto n. 8295 R](#), Commissione economia e lavoro, p. 4.

⁴⁷ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XIII](#), 22 settembre 2020, pp. 1592-1593.

GHISLA A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Desidero portare l'attenzione sul tema della cultura e nello specifico sulla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, che è il museo d'arte del Cantone; essa gestisce un rilevante patrimonio artistico e svolge un'importante attività di ricerca sul territorio che sfocia in pubblicazioni e contributi. Già nel mio intervento sul Preventivo 2023⁴⁸ avevo esposto alcune preoccupazioni; a quel momento, l'apprensione era legata al personale e in particolare alla sua conduzione, visto che il pensionamento dell'attuale direttrice era previsto a maggio 2024 e si indicava la volontà di sostituirla con una conservatrice o un conservatore al 50%. La struttura, nella quale operano al momento due persone, perde così di fatto la direzione e la propria indipendenza, dato che con il bando di concorso la gestione sarà subordinata alla Divisione della cultura e degli studi universitari.

Considerato che a capo del Dipartimento abbiamo una nuova Direttrice, mi permetto di chiedere nuovamente quali obiettivi ha il DECS per la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst; crede ancora in tale istituto e quale impulsi vuole dare allo stesso? L'accesso alla struttura per i disabili è già stato oggetto di atti parlamentari⁴⁹; si intende ancora perseguire la strada del suo ampliamento, al fine di permettere a tutti di fruirne? Abbiamo inoltre saputo che la futura direttrice ha rinunciato all'incarico; chiedo conferma di tale informazione e, rispettivamente, come si intende impostare il concorso per l'assunzione del nuovo direttore o della nuova direttrice, così da valorizzare questa importante realtà.

Colgo l'occasione per ricordare che, secondo l'art. 3 cpv. 1 del [Regolamento della Pinacoteca cantonale Giovanni Züst](#), «la Pinacoteca è affidata alla responsabilità di un direttore-conservatore (di seguito direttore) ed è attribuita al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport»; il bando di concorso pubblicato nel 2022, quindi oltre un anno e mezzo prima del pensionamento dell'attuale direttrice, recitava invece la menzione di "conservatore/conservatrice". Ci si aspetta pertanto che il DECS chiarisca tale posizione, sia per valorizzare l'importante ruolo che andrà a ricoprire la nuova persona sia per una questione di responsabilità e di immagine verso l'esterno.

BERARDI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Desidero portare all'attenzione della Direttrice del DECS un breve e mirato spunto sul capitolo del Preventivo 2024 intitolato "Formazione industriale, agraria, artigianale e artistica", segnatamente sulla formazione agraria. La scorsa sessione il Parlamento ha approvato un cospicuo credito⁵⁰ per la quarta fase di ristrutturazione dell'Azienda agraria cantonale di Mezzana, il cui comparto, dal 2005 a oggi, ha complessivamente beneficiato di poco meno di 57 milioni di

⁴⁸ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXIV](#), 12 dicembre 2022, pp. 3323-3325.

⁴⁹ [Mozione n. 1150](#): *Per una cultura accessibile a tutti*, Maurizio Agustoni per il gruppo PPD, 22.02.2016 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XXXVII](#), 20 febbraio 2018, pp. 4633-4635).

⁵⁰ [Messaggio n. 8291](#): *Richiesta di un credito complessivo di fr. 22'390'735.- per i lavori di costruzione, restauro, ristrutturazione, ampliamenti, studio di fattibilità e manutenzione straordinaria presso l'azienda agraria Cantonale e il Centro professionale del verde di Mezzana*, 21 giugno 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XIX](#), 22 gennaio 2024, pp. 3132-3135).

franchi per ristrutturazioni e ammodernamenti⁵¹, per intenderci quasi quanto lo stabile EFG di Lugano⁵². In questi giorni qualcuno, per difendere tale investimento nella giustizia, ha giustamente affermato che si tratta di un settore primario per la popolazione, mettendo sullo stesso piano la garanzia dello stato di diritto e l'agricoltura, la quale fornisce cibo alla popolazione.

Tornando nel seminato, grazie ai succitati investimenti l'Azienda agraria cantonale di Mezzana diventerà un vero e proprio fiore all'occhiello, con strutture moderne e performanti, finalizzate a un insegnamento efficiente. Il mio auspicio è però che il DECS metta mano alla qualità di tale insegnamento, dato che le informazioni che mi pervengono non sono purtroppo propriamente lusinghiere. Si faccia un necessario salto di qualità, responsabilizzandosi, analizzando e individuando i correttivi da intraprendere, prendendo esempio da molte scuole agrarie della Svizzera interna; basta difatti visitarle sia per rendersi conto che quello è un mondo diverso sia per avere i modelli da seguire. Sono fiducioso che la Direttrice del DECS saprà affrontare questo tema che tocca la qualità dell'insegnamento.

ORTELLI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - La scuola è un tema molto importante e assume, dopo la famiglia, un ruolo essenziale nella socializzazione e nella formazione di bambini e adolescenti.

Il corpo docente continua ad aumentare, anche a seguito dell'introduzione del limite di 22 allievi per classe, del potenziamento della docenza di classe nelle scuole medie e dell'incremento della pedagogia speciale e dei docenti d'appoggio⁵³. Sarebbe però opportuno che il DECS pongesse particolare attenzione nel mettere in campo le proprie

⁵¹ [Messaggio n. 5685](#): *Concessione di un credito complessivo di fr. 6'712'500.- inerente al complesso agrario cantonale di Mezzana a Balerna*, 30 agosto 2005 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2005/2006, [Seduta XXXVIII](#), 14 dicembre 2005, pp. 2849-2858); [messaggio n. 6061](#): *Richiesta del credito complessivo di fr. 47'835'980.- per costruzioni, ristrutturazioni e risanamenti energetici di scuole professionali (Chiasso, Mezzana, Trevano e Locarno)*, 22 aprile 2008 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2008/2009, [Seduta VI](#), 3 giugno 2008, pp. 729-740); [messaggio n. 6462](#): *Richiesta di un credito di costruzione complessivo di fr. 13'678'300.- per la seconda fase dei lavori di risanamento e di ristrutturazione del complesso agrario cantonale di Mezzana*, 16 febbraio 2011 (evaso dal Gran Consiglio in data 16 marzo 2011); [messaggio n. 7474](#): *Richiesta di un credito complessivo di fr. 6'977'600.- per la terza fase dei lavori di costruzione, ristrutturazione e ampliamenti presso il comparto agrario e il Centro professionale del verde di Mezzana*, 20 dicembre 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, [Seduta XLV](#), 9 aprile 2018, p. 5638); [messaggio n. 8291](#): *Richiesta di un credito complessivo di fr. 22'390'735.- per i lavori di costruzione, restauro, ristrutturazione, ampliamenti, studio di fattibilità e manutenzione straordinaria presso l'azienda agraria Cantonale e il Centro professionale del verde di Mezzana*, 21 giugno 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XIX](#), 22 gennaio 2024, pp. 3132-3135).

⁵² [Messaggio n. 7761](#): *Richiesta di un credito di 80 milioni di franchi per l'acquisto dell'edificio ex Banca del Gottardo di proprietà di EFG Bank SA e di un credito di fr. 6'440'000.- per la progettazione della sua ristrutturazione e dell'adeguamento logistico, nonché per uno studio di fattibilità e progettazione per gli spazi destinati alla sede provvisoria necessaria per la ristrutturazione del Palazzo di giustizia*, 27 novembre 2019.

⁵³ [Messaggio n. 7704](#): *Modifica di alcune norme della legislazione scolastica in materia di condizioni quadro d'insegnamento e apprendimento alla scuola dell'obbligo*, 28 agosto 2019; [messaggio n. 7349](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sulla [mozione n. 1019](#) del 17 febbraio 2014 presentata da Maristella Polli, Luca Pagani e cofirmatari "L'allievo, il docente e la scuola media"*, 5 luglio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XIV](#), 23 settembre 2020, pp. 1914-1928 e [Seduta XV](#), 23 settembre 2020, pp. 1988-1998).

risorse, evitando esuberi. La recente ondata di proteste dei docenti contro i tagli salariali e per le loro condizioni lavorative ha dato seguito a un acceso dibattito. I docenti sostengono che questi tagli minaccino la qualità dell'istruzione e degradino le condizioni professionali, un trend che a loro dire continua sin dagli anni Novanta; essi temono pure che le riduzioni salariali possano avere ripercussioni negative anche sui servizi educativi forniti al corpo studentesco. Fornisco ora qualche cifra. Nel 2022, lo stipendio medio annuo dei docenti era di circa fr. 107'000.-, salito nel 2023 a circa fr. 111'000.-, tutte risorse versate dai contribuenti. Non dimentichiamoci che nel settore privato il salario medio si aggira attorno a fr. 65'000.-.

Occorre poi considerare alcuni aspetti critici:

- la sostenibilità finanziaria di un sistema educativo è fondamentale. In periodi di difficoltà economica o di bilanci statali ristretti, le amministrazioni potrebbero trovarsi nella posizione di dover bilanciare vari interessi, compresa la necessità di contenere la spesa pubblica; i tagli ai salari potrebbero quindi essere visti come una misura necessaria per mantenere l'equilibrio fiscale;
- se è indubbio che gli insegnanti svolgano un ruolo cruciale nell'educazione e nella formazione delle giovani generazioni, è anche vero che devono essere considerati all'interno di un quadro più ampio che comprende tutte le categorie di dipendenti pubblici e le necessità di tutta la comunità; in tal senso, l'approccio ai tagli salariali potrebbe essere visto come un tentativo per ripartire più equamente il carico delle difficoltà economiche tra tutte le categorie di lavoratori pubblici.

In occasione della discussione sul Consuntivo 2022⁵⁴, il nostro gruppo aveva chiesto⁵⁵ un aggiornamento annuale sul numero di assunzioni di residenti e frontalieri. Ribadiamo oggi questa domanda, dato che vorremmo vedere nei fatti che si vuole tutelare il mercato del lavoro dei residenti.

Un altro punto concerne la pausa meridiana per i docenti di scuola d'infanzia, introdotta nel settembre 2020⁵⁶; gli attuali requisiti per il personale che baderebbe ai bambini durante la pausa meridiana la rendono inapplicabile nei grossi centri come Lugano. Senza una revisione di questi criteri, tale pausa non potrà verosimilmente mai essere attuata per mancanza di candidati assumibili; a Lugano, per l'attuale anno scolastico, ne sono stati trovati 3, quando ne servirebbero 18. Come intende procedere il Dipartimento?

In merito alla nuova Legge delle scuole dell'obbligo, faccio notare che il DECS, dopo l'incontro con la Commissione formazione e cultura del 26 giugno 2023, ha dato seguito alla richiesta di una nuova consultazione del relativo messaggio allo scopo di coinvolgere le parti interne alla scuola e quelle istituzionali. La scadenza era stata fissata al 31 ottobre 2023, poi prolungata al 20 novembre 2023. A che punto siamo? Le osservazioni delle direzioni degli istituti sono state prese in considerazione? Il DECS intende ritirare il messaggio o presentarne uno nuovo? Rimango in attesa delle risposte.

⁵⁴ [Messaggio n. 8258](#): Consuntivo 2022, 29 marzo 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta III](#), 19 giugno 2023, pp. 244-279, [Seduta IV](#), 19 giugno 2023, pp. 290-317, [Seduta V](#), 20 giugno 2023, pp. 319-380) e [Seduta VI](#), 21 giugno 2023, pp. 386-435).

⁵⁵ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta V](#), 20 giugno 2023, p. 324,

⁵⁶ Si veda [nota n. 53](#). Al riguardo si veda anche: [interrogazione n. 140.22](#): *Il progetto "pausa meridiana per le docenti della scuola dell'infanzia" è a rischio?*, Raoul Ghisletta, 23 novembre 2022 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 951, 1° marzo 2023); [interpellanza n. 2420](#): *Diritto alla pausa meridiana per i docenti e le docenti di scuola dell'infanzia: solo la Città di Bellinzona non è riuscita ad adeguarsi alla legge o è un problema diffuso?*, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti, 6 ottobre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta IX](#), 16 ottobre 2023, pp. 1284-1287).

PRATI T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Desidero ribadire la cruciale importanza dell'analisi del Preventivo 2024 anche per quanto riguarda il DECS. Come sottolineato dal nostro capogruppo durante la discussione di entrata in materia, l'attuale situazione finanziaria è preoccupante; per le ragioni che sono ben note – anche se come gruppo non ne riconosciamo la validità – le finanze devono essere risanate in tempi brevi. Si richiedono quindi sacrifici a tutti i settori d'intervento pubblico, tagliando in particolare quelle acquisizioni comuni che, oltre ad assicurare un livello di benessere al quale in uno Stato come il nostro tutti hanno diritto, sono il chiaro segnale della responsabilità di quest'ultimo verso i suoi cittadini. Non sto parlando di beni e servizi di lusso, bensì della scuola, la cui qualità permette alle giovani generazioni di costruirsi un futuro e di inserirsi nella società, ma anche della cultura, la cui importanza per lo sviluppo personale e per la coesione sociale non credo possa in alcun modo essere messa in discussione dal Parlamento.

La necessità di raggiungere il pareggio del conto economico entro il 2025⁵⁷ mette seriamente a repentaglio anche i servizi erogati dal DECS per quanto riguarda il personale docente e in generale il settore della formazione. L'istruzione, la formazione e l'educazione che preparano all'università e all'esercizio competente di una professione, ma anche la prevenzione che passa attraverso la scuola, sono pilastri fondamentali della nostra società. Il disagio giovanile è in alcuni contesti fuori controllo e i problemi di salute mentale tra i giovani stanno aumentando in modo esponenziale. Sono necessarie delle politiche che contrastino tale situazione e chi se ne deve fare carico è lo Stato.

Tra i tanti elementi che richiedono la nostra attenzione cito il Servizio del sostegno pedagogico, che necessita di un potenziamento essendo essenziale per affrontare il crescente numero di allievi e allieve che hanno bisogno di un supporto specifico. Quando siamo confrontati a situazioni negative è nostro dovere domandarci qual è la relazione tra cose apparentemente differenti; mi chiedo quindi se vi sia una correlazione tra il disagio giovanile e l'aumento della necessità di interventi di sostegno pedagogico e da parte di docenti appositamente formati, come per esempio i mediatori nelle scuole post-obbligatorie. Le risorse finanziarie previste per affrontare tale ambito in modo serio e volto alla ricerca di soluzioni sono sufficienti?

Oggi più che mai dobbiamo considerare il contesto sociale in cui viviamo, in costante evoluzione, e adattare i nostri investimenti tenendo ben presenti i cambiamenti che lo caratterizzano. La costituzione di una società accogliente e inclusiva richiede un impegno costante nell'offrire un'educazione diversificata e accessibile. Non possiamo quindi permetterci dei tagli indiscriminati all'educazione, come pare proporre la richiesta di non sostituire il personale partente nella misura del 20%. Proprio il Presidente della Commissione gestione e finanze ci ha confermato che l'art. 3 del decreto legislativo annesso al rapporto di maggioranza sul Preventivo 2024 toccherà la scuola, ciò che significa che la maggioranza del Parlamento – i gruppi Lega, PLR e Centro-GdC – sta sostenendo e promuovendo il deterioramento della scuola e della formazione. L'articolo in questione

⁵⁷ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 644](#): *Modifica degli art. 4 e 44 della Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato: risanamento finanziario e non solo pareggio dei conti entro il 2025*, Sergio Morisoli e cofirmatari, 21 settembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XVIII](#), 19 ottobre 2021, pp. 2755-2785). Il decreto legislativo del 19 ottobre 2021 concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni ([BU 20/2022 130](#)), detto anche "decreto Morisoli", è stato accolto dal popolo con il 56.9% di sì in occasione della votazione cantonale del 15 maggio 2022.

intende volontariamente indebolire il funzionamento dei pilastri fondamentali della nostra società, la quale è sempre più in difficoltà; questo è inaccettabile!

Stiamo parlando di docenti, ma anche di mediatori, esperti o ispettori di tirocinio, solo per citarne alcuni, chi più e chi meno a rischio. Un taglio del personale sarebbe insostenibile e dannoso per il sistema educativo: vi rendete conto di quali saranno le conseguenze? L'articolo che volete adottare è una misura estremamente incisiva, ma state prendendo tale decisione senza saper dire con precisione su chi peserà realmente. Se vi state accorgendo solo ora della gravità della stessa, potete ancora sostenere il nostro emendamento; pensateci bene.

Per quanto riguarda invece la cultura, la decisione di trasferire dai conti di gestione corrente al Fondo Swisslos i contributi versati a istituzioni culturali come la Fondazione Monte Verità e la Fondazione MASI solleva preoccupazioni. Questo approccio potrebbe infatti minare il sostegno a iniziative culturali indipendenti ed emergenti, essenziali per l'ecosistema socioculturale locale. Per molti possono forse apparire come iniziative inutili, dato che non rientrano nell'orbita delle grandi istituzioni, ma sono proprio queste a dare spazio ad artisti che, pur beneficiando per motivi diversi di meno attenzione, sono garanzia di pluralismo culturale e di vitalità. Le iniziative indipendenti sono sintomo di apertura e di democrazia; se venisse a mancare loro il sostegno, anche la vivacità della nostra offerta culturale – già molto fragile per mancanza di aiuti e ancor più di spazi – rischierebbe di indebolirsi pesantemente.

Oggi esiste ancora la garanzia di questo sostegno sul lungo termine? Quando si intende ripristinare i contributi trasferiti sul Fondo Swisslos in spese correnti? Chiedo chiarimenti su questa strategia di trasferimento delle spese e l'effetto che essa potrebbe avere sulla cultura indipendente associativa. A tal proposito desidero citare la *Carta della Gerra*⁵⁸, documento presentato oggi all'attenzione anche del Cantone nel quale alcuni operatori culturali offrono una riflessione sull'impellente necessità di spazi e di supporto, così come, in generale, sul ruolo cruciale della cultura indipendente nel nostro territorio. Condividendo le speranze dell'Associazione Idra, promotrice della *Carta della Gerra*, riteniamo essenziale che l'ente pubblico si impegni nella discussione di proposte operative concrete a sostegno dello sviluppo della cultura indipendente in Ticino.

VALSANGIACOMO N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - La scuola, come ripetuto più volte oggi, svolge un ruolo fondamentale in ogni società; la stessa assume pure, in Ticino come negli altri Cantoni, una dimensione finanziaria considerevole e in crescita. Leggendo lo studio di confronto intercantonale menzionato più volte durante l'odierna discussione di entrata in materia⁵⁹, si nota come in Ticino la voce di spesa legata alla formazione – l'unica sulle dieci esaminate – sia tuttavia considerevolmente inferiore rispetto agli altri Cantoni.

A fronte della dilagante sensazione che i costi della scuola aumentino senza motivo – ciò che mette pericolosamente a rischio la sicurezza dei relativi investimenti – vanno ricordati obiettivi e risultati di tale settore. Non è un mistero che i risultati nella scuola dell'obbligo siano fortemente condizionati dal contesto socioeconomico di provenienza di allievi e

⁵⁸ [Carta della Gerra: spazi dedicati alla cultura indipendente](#), Associazione Idra, 5 febbraio 2024.

⁵⁹ [Analyse comparative de la structure des dépenses du Canton du Tessin](#), Institut de hautes études en administration publique (IDHEAP), Losanna, giugno 2023.

allieve; e questa non è un'opinione, bensì il costante risultato delle indagini PISA⁶⁰. Va da sé che tra gli obiettivi principali della scuola debba esservi la promozione dell'equità, sulla quale la scuola ticinese si impegna seriamente e non senza risultati. Ad esempio, in base ai monitoraggi quadriennali *Scuola a tutto campo*⁶¹, il Ticino si distingue per un minore divario educativo sia rispetto alla media svizzera sia rispetto a quella internazionale. A oggi rimangono però alcuni divari anche a causa della situazione ticinese, dove vigono i salari più bassi della Svizzera e un costo della vita in vertiginoso aumento. Tali divari e difficoltà richiedono attenzione e cura non solo per principio morale, ma anche per concreto realismo. Le necessità esistono e potrebbero anche aumentare, ma ignorarle non le farà scomparire, bensì crescere in sordina. La volontà non è quella di offrire una scuola "a spizzichi e bocconi", ma una scuola sana, pronta a rispondere ai bisogni di chi vi impara e di coloro che vi insegnano.

Un elemento pericoloso contenuto nel Preventivo 2024 è la già citata non sostituzione del 20% del personale partente non regolato dal piano dei posti autorizzati (PPA). A oggi non è però chiaro quali specifiche posizioni verrebbero toccate e messe a rischio da tale misura. Ripropongo quindi la domanda non evasa in precedenza: quali sono le posizioni interessate? Nel dubbio, appare chiaramente che per le necessità legate al settore della formazione – basti pensare a quelle crescenti legate alla logopedia – ciò significherebbe un arresto del seguito che i servizi devono dare di fronte a esigenze impellenti e, conseguentemente, un peggioramento delle prestazioni, così come una diminuzione dei beneficiari – bambine e bambini! – che potrebbero essere presi a carico. Tale misura di austerità, che andrebbe a intaccare il fondamentale servizio formativo, è inaccettabile!

Un altro pericoloso provvedimento è il cosiddetto "contributo di solidarietà" a carico dei dipendenti statali, risultante in un taglio dei salari. All'interno della valutazione quadriennale *Scuola a tutto campo* viene chiaramente evidenziato come la soddisfazione del personale sia scalfita da un aumento del carico di lavoro, con un rischio cospicuo di burnout. Un taglio del genere, oltre a squalificare la fondamentale importanza del lavoro svolto, mette quindi a serio rischio non solo la qualità, ma anche la sostenibilità stessa del settore della formazione.

Porto poi una breve riflessione sull'adattamento, fino a un massimo del 20%, delle borse di studio in base al costo della vita per gli studenti all'estero. Si tratta di una misura che potrebbe sembrare oculata, ma che non considera il fatto che nelle principali città universitarie europee gli affitti si attestano a livelli elevati rispetto alla media nazionale e che spesso, proprio per confronto con un Paese dal reddito medio minore, gli studenti svizzeri potrebbero dover pagare una retta più alta. La scorsa seduta abbiamo discusso di

⁶⁰ [PISA 2015: scienze naturali. Confronti tra il Ticino, le regioni svizzere, le regioni italiane e alcuni Paesi](#), Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi, febbraio 2019 (si veda anche: [comunicato stampa: Rapporto PISA 2015: Cantone Ticino promosso](#), DECS, 19 febbraio 2019); [PISA 2018 in Ticino: confronti con Paesi, regioni linguistiche svizzere e aree italiane. Risultati secondo il settore scolastico frequentato](#), Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi, giugno 2021 (si veda anche: [comunicato stampa: Il Ticino in PISA 2018 e nelle indagini nazionali VeCoF: equità e qualità al primo posto](#), DECS, 3 dicembre 2019); [PISA Ticino 2022](#), Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi, dicembre 2023 (si veda anche: [comunicato stampa: PISA 2022: i risultati delle allieve e degli allievi quindicenni in Ticino](#), DECS, 5 dicembre 2023).

⁶¹ [Scuola a tutto campo 2005](#), Ufficio studi e ricerche, 2005; [Scuola a tutto campo 2010](#), Dipartimento della formazione e dell'apprendimento (DFA), 2010; [Scuola a tutto campo 2015](#), DFA, 2015; [Scuola a tutto campo 2019](#), DFA, 2019; [Scuola a tutto campo 2023](#), DFA, 2023 (si veda anche: [comunicato stampa: Il sistema educativo ticinese alla prova dei dati. Pubblicata l'edizione 2023 di "Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese"](#), DECS, 7 marzo 2023).

manutenzione stradale⁶², parlando con accoramento dei rischi del deterioramento del manto stradale, degli indici che lo misurano e delle problematiche che si incontrerebbero se si dovesse diminuire l'importo a suo favore. Sarebbe bello se si parlasse così anche della scuola e se si riuscisse a vedere l'importanza dell'investire in una scuola sociale e inclusiva, comprendendo al contempo il danno rappresentato dal dimenticare questo settore e la sua importanza.

Concludo con una nota positiva, notando come la manovra di rientro attuata dal DECS si sia primariamente mossa attraverso dilazioni e revisioni di tendenza, evitando i dolorosi tagli dei quali sono stati oggetto altri Dipartimenti.

AY M., INTERVENTO A NOME DEL PC-POP - I risparmi sulle mescite scolastiche saranno oggetto di un emendamento del PC-POP e quindi non anticipo la discussione. Ritengo però significativo precisare già ora l'importanza di non tagliare l'offerta in questo settore, anche perché negli anni scorsi, grazie al processo di internalizzazione delle mescite, erano stati ottenuti buoni risultati, contribuendo in tal modo alla concretizzazione della sovranità alimentare⁶³, obiettivo sociale inserito nella [Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997](#); crediamo che anche in tale ambito, per quanto magari in forma minore rispetto alle mense, si possa fare di più.

Un secondo aspetto che voglio trattare è un nostro tema ricorrente, vale a dire le borse di studio. Una società complessa necessita di uno sviluppo del sistema formativo e, in questo senso, gli aiuti allo studio sono uno dei pochi strumenti che permettono ai giovani, ma non solo, delle classi sociali popolari e meno agiate di accedere a studi superiori. Si tratta di un elemento fondamentale per garantire una mobilità sociale maggiore, essenza di una società realmente democratica. Su questo aspetto occorre intensificare l'impegno e non posso non ribadire la nostra posizione volta ad abrogare la conversione delle borse di studio in prestiti⁶⁴.

⁶² [Messaggio n. 8309](#): *Stanziamiento di crediti e crediti quadro per un importo complessivo di 195 milioni di franchi nell'ambito della conservazione del patrimonio stradale per il periodo 2024-2027, così suddiviso: credito di 116 milioni di franchi per la sistemazione delle pavimentazioni e dei cigli; credito quadro di 28 milioni di franchi per interventi di rifacimento e di risanamento di manufatti; credito di 12 milioni di franchi per interventi minori su manufatti; credito quadro di 16 milioni di franchi per interventi di miglioria stradale a favore della sicurezza di tutti gli utenti, all'interno e fuori abitato; credito di 3.5 milioni di franchi per la conservazione degli impianti elettromeccanici e della segnaletica; credito quadro di 16 milioni di franchi per opere di protezione e premunizione dai pericoli naturali; credito di 1.5 milioni di franchi per la conservazione delle piste ciclabili; credito di 2 milioni di franchi per interventi alla strada della Tremola*, 12 luglio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XIX](#), 22 gennaio 2024, pp. 3138-3171).

⁶³ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 497](#): *Modifica dell'art. 14 della Costituzione cantonale: la sovranità alimentare del Canton Ticino*, 19 febbraio 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XIX](#), 19 ottobre 2020, pp. 2386-2401).

⁶⁴ Messaggi [n. 6955](#) (25 giugno 2014) e [n. 6955A](#) (23 dicembre 2014): *Legge sugli aiuti allo studio* (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2014/2015, [Seduta XXXIII](#), 23 febbraio 2015, pp. 3321-3323); [messaggio n. 7602](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sull'iniziativa parlamentare del 7 maggio 2018 presentata nella forma elaborata da Daniela Pugno Ghirlanda e cofirmatari per il gruppo PS "Modifica della Legge sugli aiuti allo studio del 23 febbraio 2015 per garantire borse di studio più eque"*, 27 novembre 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta VI](#), 25 giugno 2019, pp. 497-516).

Non approfondisco qui la tematica dei corsi passerella, oggetto di una discussione⁶⁵ che faremo prima nella Commissione formazione e cultura e poi nel plenum, ma credo che una questione vada già sollevata. Partendo dal fatto che le decisioni del Parlamento debbano essere rispettate, vi ricordo che nel 2020 il Gran Consiglio ha approvato una nostra mozione⁶⁶ nella quale si chiedeva di abolire il numero chiuso per accedere al corso passerella al Liceo cantonale di Bellinzona. Il rapporto commissionale prevedeva, oltre all'abolizione del numero chiuso, di valutare dopo due anni i risultati ottenuti. La misura è stata applicata nell'anno scolastico 2021/2022 e in quello successivo, ma l'allora Direzione del DECS ha poi deciso di non attendere la fine del secondo anno di sperimentazione, bypassando il Gran Consiglio e reintroducendo il numero chiuso poco prima del rinnovo di Governo e Parlamento⁶⁷.

Sulle misure da adottare per migliorare la situazione dei corsi passerella e sull'opportunità di adottare correttivi possiamo discuterne e lo faremo già nelle prossime settimane, ma le decisioni del Parlamento, lo ripeto, devono essere rispettate; i tempi li decidiamo noi e non gli alti funzionari che non hanno digerito che la riforma fosse passata! Se si risolve che si possono apportare correttivi solo dopo due anni scolastici, li si fa concludere e poi si torna in quest'aula. Anche questo è rispetto delle istituzioni e del nostro ruolo di Legislatore!

Sempre su questo aspetto, rilevo che sì il tasso d'insuccesso è cresciuto, ma si tratta ora di discutere sull'accompagnamento dei candidati e sull'introduzione dei correttivi previsti, come per esempio l'obbligo di frequenza. Non dobbiamo però assolutamente tornare indietro, anche perché rispetto agli anni passati il numero assoluto di candidati che sono riusciti a portare a termine il corso passerella con successo è cresciuto progressivamente proprio grazie all'abolizione del numero chiuso. Questo è per il PC-POP il dato politicamente e pedagogicamente rilevante, dato che abbiamo democratizzato l'accesso agli studi accademici per tante ragazze e tanti ragazzi che provenivano dalla formazione professionale; si tratta indubbiamente di un elemento d'orgoglio per il nostro sistema formativo inclusivo!

I deputati Piezzi e Ermotti-Lepori hanno nuovamente affrontato la questione dell'approccio per competenze e torno anch'io su questo aspetto, più volte tematizzato criticamente in passato dal PC-POP. Purtroppo, troppi tecnici del DECS continuano a non prendere sul serio le criticità di quella che io definisco una "moda pedagogica" che ci arriva da oltreoceano, ma che persino negli Stati Uniti si sono accorti essere responsabile di un netto impoverimento della didattica. Vedo qui già tre forze politiche che si sono espresse criticamente sulla necessità di riequilibrare la situazione con le conoscenze, di modo che mi aspetterei da parte del DECS una riflessione seria in merito.

Da ultimo rilevo che il numero di allievi prosciolti dall'obbligo scolastico senza ottenere la licenza di scuola media è di 11; va quindi preso atto di un netto miglioramento, dato che fino al 2019 eravamo sopra i 60. Tuttavia, anche 11 sono tanti, essendo persone che risconteranno difficoltà in futuro. Non bisogna quindi banalizzare, bensì tenere sempre sotto controllo questo aspetto. In tal senso, la lotta alla dispersione scolastica è fondamentale;

⁶⁵ [Messaggio n. 8391](#): *Corso Passerella "maturità professionale/maturità specializzata - scuole universitarie": valutazione a due anni dalla cancellazione del numero chiuso e misure intraprese*, 17 gennaio 2024.

⁶⁶ [Mozione n. 1259](#): *Valorizziamo i corsi passerella per accedere all'Università*, Massimiliano Ay, 16 ottobre 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta VIII](#), 23 giugno 2020, pp. 1207-1218).

⁶⁷ [Comunicato stampa](#): *Corso "passerella", aperte le iscrizioni*, DECS, 3 aprile 2023.

un grande passo avanti è stato compiuto con l'obbligo formativo fino a 18 anni⁶⁸, ma riteniamo si debba avanzare ulteriormente, spostando il limite al conseguimento di un diploma del secondario superiore.

PRONZINI M., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-INDIPENDENTI - Forse non sono così intelligente e sveglio come voi, ma chiederei di nuovo alla Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti di spiegarci come verrà interpretato l'art. 3 del decreto legislativo annesso al rapporto di maggioranza, che recita: *«il Consiglio di Stato è chiamato a rendere definitiva in modo strutturale la non sostituzione in ragione del 20% dei partenti implementata nel 2023 e ad attuare una non sostituzione del 20% dei partenti nei settori non regolati con le PPA a partire dal 2024, rivedendo se necessario alcuni parametri di legge»*. Cosa significa questo concretamente per il DECS?

Non poteva inoltre esservi un dibattito di tale natura senza che i nostri "valorosi" rappresentanti del gruppo Lega, i quali hanno in questo caso mandato avanti la collega "Giovanna d'Arco" Ortelli, intervenissero sulla questione dei salari dei docenti. Ho dato un'occhiata veloce al contratto collettivo dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC), il quale prevede ad esempio un salario mensile di fr. 5'600.- per un sistemista e di fr. 5'400 per un infermiere; altri contratti collettivi stabiliscono che a inizio carriera un falegname guadagni mensilmente fr. 5'200.- e un elettricista fr. 5'600.-. Ebbene, un docente di scuola elementare percepisce lo stesso stipendio, e lo dico con il massimo rispetto, di queste persone. Un insegnante di scuola media a 25 anni inizia con fr. 6'000.- al mese, mentre uno di liceo con fr. 6'700.-, e se il Parlamento non decide di bloccare gli scatti, arrivano al massimo della carriera dopo 24 anni. Non dimentichiamoci inoltre che questi stipendi sono di almeno un terzo inferiori rispetto alla media nazionale. Vi chiedo pertanto di smetterla con queste "baggianate" che non portano da nessuna parte e che, anzi, contribuiscono a peggiorare il livello della nostra scuola.

Sono invece d'accordo con la collega Ortelli per quanto concerne le problematiche legate alla sorveglianza della mensa, tema sul quale avevamo presentato un'interpellanza⁶⁹. Senza entrare nei dettagli, penso anch'io che non vada assolutamente bene che vi siano numerosi Comuni, tra cui le Città di Lugano e Bellinzona, che non hanno implementato questa disposizione. Se da un lato vi è chiaramente una responsabilità dei Comuni, dato che con un po' di buona volontà il problema si potrebbe risolvere, dall'altro ve ne è anche una da parte del DECS.

Concludo chiedendo nuovamente alla Consigliera di Stato Marina Carobbio Guscetti di spiegare l'art. 3 del decreto legislativo, che ritengo abbastanza significativo e che è importante chiarire, anche perché chi l'ha proposto non ha secondo me ben capito il "vespaio" che avrebbe generato.

MOBIGLIA M., INTERVENTO A NOME DI PVL-GVL - La voce principale del conto economico del DECS consiste nelle spese del personale, come già ripetuto da molti.

⁶⁸ [Messaggio n. 7782](#): Progetto "Obiettivo 95%", modifica della Legge della scuola: introduzione dell'obbligo formativo fino alla maggiore età, 7 gennaio 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta III](#), 27 maggio 2020, pp. 404-423).

⁶⁹ [Interpellanza n. 2420](#): Diritto alla pausa meridiana per i docenti e le docenti di Scuola dell'Infanzia: solo la città di Bellinzona non è riuscita ad adeguarsi alla legge o è un problema diffuso?, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti, 6 ottobre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta IX](#), 16 ottobre 2023, pp. 1284-1287).

Si tratta difatti del Dipartimento con più risorse umane e questo è dovuto in buona parte al corpo insegnante. Tra l'altro, ho notato che più del 40% delle uscite del DECS sono destinate, tramite salari, alla scuola media e – attraverso contributi, in diminuzione, come sottolineato dalla collega Ermotti-Lepori – agli istituti universitari.

In merito al già citato messaggio concernente la Legge delle scuole dell'obbligo, sono anch'io interessato a sapere i risultati della consultazione, come peraltro chiesto pure dalla collega Ortelli, soprannominata "Giovanna d'Arco". Per noi, come piccolo partito che non ha accesso alle Commissioni, è abbastanza difficile riuscire a seguire questo discorso.

Nel corso della discussione sul Consuntivo 2022 dello scorso mese di giugno avevo espresso⁷⁰ una visione su come affrontare il futuro dell'insegnamento, vale a dire con le famose tre "C", e credo che la nuova Legge delle scuole dell'obbligo ci permetterà di portare delle considerazioni in tal senso. Ricordo che le tre "C" stanno per cultura (intesa come nozioni), per competenza – non sarà d'accordo il collega Ay, ma ritengo molto importanti le *soft skills* – e per comunicazione, con l'importanza di riuscire a entrare in rete e a utilizzare determinati mezzi di comunicazione.

Vorrei ora affrontare il tema della motivazione del personale. Ho citato in precedenza il fatto che il DECS è il Dipartimento con più risorse umane, composte in particolare da docenti; ebbene, pensare di incitare a migliorare il proprio modo di lavorare con un contributo di solidarietà, ovvero con un taglio al salario, e con il non riconoscimento del rincaro, mi sembra una strategia sbagliata e controproducente, dato che le sfide che deve affrontare oggi il personale sono veramente complesse. Cito per esempio la gestione dei giovani in formazione, con una casistica sempre più variegata di problemi personali o presenti nelle famiglie di provenienza, e di comportamenti particolari. Per affrontare questa priorità, ricordo che abbiamo presentato due emendamenti: il primo propone di abrogare il contributo di solidarietà, mentre il secondo chiede di reintrodurre il rincaro in maniera scalare. In questo modo, i salari si manterrebbero più o meno in linea con il potere di acquisto.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Chiedo agli ultimi due deputati che sono intervenuti di non storpiare i nomi dei colleghi, non essendo rispettoso.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Il deputato Piezzi ha affrontato la questione della pedagogia speciale, per la quale si è effettivamente verificata una crescita delle spese; ricordo però che si tratta di un settore molto importante per la presa a carico di un certo numero di allievi affinché sia garantita loro la possibilità di partecipare a una scuola inclusiva. Il Canton Ticino si è dotato di una normativa sulla pedagogia speciale nel 2011⁷¹, presentata dall'allora Consigliere di Stato Gabriele Gendotti. Come si indicava nel relativo messaggio⁷², la pedagogia speciale è parte integrante del mandato pubblico di formazione e i provvedimenti sono gratuiti, essendo gli oneri a carico del Cantone. L'[Accordo intercantonale sulla collaborazione nel settore della pedagogia speciale del 25 ottobre 2007](#), al quale il nostro Cantone aderisce, prevede all'art. 2 lett. a) che «*la pedagogia speciale è parte integrante del mandato pubblico di formazione*». L'art. 1 della [Legge sulla pedagogia speciale del 15 dicembre 2011](#) definisce il suo scopo primario, che consiste nel «*garantire*

⁷⁰ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta V](#), 20 giugno 2023, pp. 337-338.

⁷¹ [Legge sulla pedagogia speciale del 15 dicembre 2011](#).

⁷² [Messaggio n. 6445](#): Nuova Legge sulla pedagogia speciale, 2 febbraio 2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2012, 7 novembre 2011, [Seduta XIX](#), pp. 1650-1665).

il diritto all'educazione e alla formazione dei bambini e dei giovani che presentano bisogni educativi particolari» (lett. a) e nel *«privilegiare e sostenere l'integrazione degli stessi nella scuola regolare e nel mondo del lavoro»* (lett. b), mentre l'art. 6 sancisce il finanziamento e la gratuità delle misure. Abbiamo quindi una legge, basata anche su un accordo intercantonale, che vuole assicurare a tutti i bambini, anche quelli con bisogni educativi particolari, la possibilità di seguire la scuola regolare e di integrarsi nel mondo del lavoro. È proprio per portare avanti questo obiettivo, che penso sia condiviso da tutte le persone che siedono in quest'aula, e per rispondere alle esigenze che le spese sono cresciute. D'altronde, se non avessimo messo a disposizione tali risorse, non avremmo probabilmente raggiunto i risultati poi ottenuti nel campo dell'integrazione.

Sono consapevole della necessità di monitorare attentamente queste voci di spesa, sia per capire se tutti i bisogni sono ancora attuali sia per gestire in maniera oculata le risorse. È del resto esattamente ciò che stiamo facendo, tenendo conto dei vari aspetti legati alla pedagogia speciale e prevedendo la necessità di coordinare e pianificare le risorse per garantire un'adeguata copertura dei bisogni, sia tramite misure in corso sia attraverso provvedimenti attualmente al vaglio e che nelle prossime settimane presenteremo dapprima al Governo e poi, volentieri, alla Commissione formazione e cultura. Quest'ultima ha peraltro già avuto la possibilità di discutere con me e i miei collaboratori sul progetto "Ripensare l'inclusione", evocato in precedenza dal deputato Piezzi e dalla deputata Ermotti-Lepori; ricordo che esso è nato dal basso, coinvolgendo i vari attori del mondo della scuola attivi sul territorio. Il primo passo ora consiste nel coordinare meglio tutte le figure che ruotano attorno alla pedagogia speciale, in modo da rafforzare e migliorare l'integrazione nella scuola dei bambini con bisogni educativi particolari. Il documento allestito dall'apposito gruppo di lavoro, già presentato alla Commissione, verrà prossimamente reso pubblico; a partire da settembre si inizierà pertanto a introdurre, a tappe, un miglior coordinamento delle risorse presenti sul territorio. In risposta alla deputata Ermotti-Lepori, comunico che non sarà licenziato subito un messaggio al riguardo.

Per quanto riguarda la questione del superamento dei livelli alla scuola media, il deputato Piezzi ha ricordato una sua interrogazione – alla quale risponderemo in maniera esaustiva nelle prossime settimane – nella quale chiede se tutti i modelli di sperimentazione indicati dal Gran Consiglio sono effettivamente stati presi in considerazione. A tal proposito preciso che il Parlamento ha attribuito agli istituti scolastici che partecipano a tale sperimentazione la facoltà – e cito dal rapporto di maggioranza della Commissione formazione e cultura del 30 gennaio 2023 – di *«scegliere le modalità organizzative da applicare e sperimentare in base alle specificità delle classi, delle e degli allievi, dei docenti e degli spazi disponibili»*⁷³. In base a queste indicazioni, sei sedi di scuola media si sono messe a disposizione e hanno operato una scelta ponderata sulla base delle loro specificità.

In relazione alla questione del modello "sistema degli indirizzi opzionali", posso confermare che esso, in base a valutazioni didattico-pedagogiche che spiegheremo esaustivamente nella risposta all'interrogazione, sarà sperimentato nelle classi di quarta media. Il deputato Piezzi chiedeva inoltre se per finanziare la sperimentazione vengono utilizzati sussidi federali per la formazione professionale. Ricordo che lo scorso mese di novembre il Gran

⁷³ [Rapporto di maggioranza parziale n. 8205 R1 parz.](#): Messaggio del 26 ottobre 2022 concernente il superamento del sistema dei corsi attitudinali e di base alla scuola media, Commissione formazione e cultura, 30 gennaio 2023, p. 7.

Consiglio, abrogando⁷⁴ l'art. 34 cpv. 4 della [Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua del 4 febbraio 1998](#) (Lorform)⁷⁵, ha sciolto un fondo a favore di investimenti relativi a costruzioni o attrezzature tecnico-didattiche nel settore della formazione professionale; a partire dal 1° gennaio 2024, tutti i mezzi che confluivano in tale fondo andranno comunque a beneficio della formazione professionale, così come i 2.4 milioni di franchi derivati dallo scioglimento del residuo che non era già impegnato per lo stesso. Il fatto che vi saranno più risorse a favore della formazione professionale, permetterà di destinare parte dei mezzi oggi utilizzati tra l'altro dalla Divisione della scuola al finanziamento della sperimentazione.

Più deputati hanno posto domande circa la consultazione sulla nuova Legge delle scuole dell'obbligo. Ho già avuto modo di informare la Commissione formazione e cultura che a breve avremo a disposizione i risultati della stessa e che li esporrò in occasione del nostro prossimo incontro, previsto il 4 marzo; ne informerò ovviamente pure il Consiglio di Stato, che ha autorizzato l'apertura della consultazione nonostante il messaggio fosse già pendente in Commissione. È importante sottolineare che, comunque, per poter riferire compiutamente sulla consultazione e sul seguito che si vorrà dare al messaggio sulla nuova Legge delle scuole dell'obbligo, bisognerà tenere conto dei risultati legati alla riforma "Ticino 2020"⁷⁶; come ben sapete, un aspetto centrale risiede nella definizione di "istituto minimo", che ha rilevanti conseguenze legate alla ripartizione dei costi tra Cantone e Comuni. È nel nostro interesse far sapere i risultati della consultazione, alla quale hanno partecipato molti attori sia del mondo della scuola sia di quello associativo, definendo in seguito come procedere per introdurre le necessarie modifiche legislative volte a rafforzare il sistema scolastico cantonale.

Alcuni deputati si sono espressi in merito alla questione tra insegnamento per competenze oppure per conoscenze. Esistono posizioni diverse al riguardo, ma ricordo che a livello federale sono state prese decisioni che hanno portato a insistere molto sulle competenze, ad esempio a livello di formazione di base nel settore commerciale⁷⁷. Per quanto concerne invece la scuola dell'obbligo in Ticino, ritengo sia necessario avere un equilibrio tra

⁷⁴ [Messaggio n. 8313](#): *Modifica della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform) del 4 febbraio 1998: abbandono del fondo per il parziale finanziamento federale degli investimenti nel settore della formazione professionale*, 2 agosto 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XII](#), 6 novembre 2023, pp. 1704-1706).

⁷⁵ [Messaggio n. 4625-3](#): *Legge sulla formazione professionale e degli adulti: secondo pacchetto di correzione della tendenza di Piano finanziario 1996-1999*, 21 marzo 1997 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1997, [Seduta XXVI](#), 4 febbraio 1998, pp. 1811-1828).

⁷⁶ [Messaggio n. 7038](#): *Richiesta di un credito quadro di fr. 3'200'000.-, per il periodo 2015-2020 e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 6'400'000.- per l'elaborazione del progetto denominato "Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi" inerente la "Riforma dei rapporti fra Cantone e comuni"*, 21 gennaio 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XI](#), 23 settembre 2015, pp. 1168-1182). Al riguardo si veda anche: [comunicato stampa](#): *Ticino 2020: il Governo approva il credito per l'elaborazione del progetto*, Cancelleria dello Stato, 22 gennaio 2015; [comunicato stampa](#): *Avanza la riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni*, DI, 10 settembre 2020; [comunicato stampa](#): *Verso un accordo per la riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni*, Consiglio di Stato, 4 maggio 2022; [comunicato stampa](#): *Riforma "Ticino 2020": quattro serate informative per presentare il futuro dei rapporti tra Cantone e Comuni*, Consiglio di Stato, 22 maggio 2023.

⁷⁷ [Comunicato stampa](#): *La nuova formazione di base commerciale entrerà in vigore nel 2023*, Consiglio federale, 16 agosto 2021.

competenze e conoscenze. Ho partecipato a un dibattito pubblico su questo tema e molte persone del pubblico, attive nel mondo della scuola, hanno insistito sull'importanza di questo equilibrio. È un dibattito importante da affrontare, al quale nessuno intende sottrarsi, nemmeno all'interno del DECS.

Il deputato Piezzi ha inoltre posto una domanda sull'agenda scolastica, progetto portato avanti dal mio Dipartimento e dal DSS. Mi sono incontrata con il collega De Rosa, insieme ai nostri collaboratori, per eseguire una valutazione sull'efficacia dell'agenda, in modo da capire l'utilizzo che ne viene fatto all'interno delle scuole e se i messaggi di prevenzione ivi contenuti sono veicolati in maniera efficace e raggiungono i nostri giovani. Per il prossimo anno scolastico, l'agenda si fonderà su una valutazione svolta su un'ampia base, che coinvolgerà anche gli allievi. Su questo tema è pendente una mozione, alla quale risponderemo⁷⁸.

La deputata Ermotti-Lepori ha criticato le misure di risparmio concernenti le scuole universitarie cantonali, in particolare la diminuzione di 1 milione di franchi del contributo di gestione e infrastruttura versato all'USI. Guardando le cifre si potrebbe pensare che la riduzione sia addirittura maggiore, ma in realtà nella precedente legislatura era stato dato all'USI un contributo integrativo supplementare di 0.7 milioni, in scadenza a fine 2023, a favore di una serie di progetti; esso ha permesso di non impiegare altre risorse che sono andate a finire nelle riserve dell'ateneo, di modo che si è ritenuto che questa misura di risparmio non avrebbe compromesso le attività dell'USI. Da parte mia – come ribadito più volte, anche in occasione della presentazione⁷⁹ del messaggio sulle misure di sostegno all'innovazione e alla politica economica regionale⁸⁰ – ritengo che il settore universitario sia svolga un ruolo importante a livello di formazione universitaria e di ricerca, sia rappresenti uno dei motori di sviluppo nel nostro Cantone. Il prossimo appuntamento importante riguarderà la definizione dei nuovi contratti di prestazione, validi per il periodo 2025-2028, dell'USI e della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI); inizieremo le discussioni nelle prossime settimane e l'esito delle stesse vi sarà evidentemente presentato sotto forma di messaggio. Quale Direttrice del DECS partecipo ai rispettivi Consigli e all'interno di essi vi è la consapevolezza dell'importanza di investire nel settore universitario, a livello di progettualità al fine di rispondere ai bisogni del nostro Cantone, ma anche nell'ambito della ricerca e della formazione accademica.

Per quanto concerne i Corsi per adulti, non posso che ribadire come gli stessi siano apprezzati; l'IFC è molto attento nel promuoverli e soprattutto a far sì che siano seguiti, com'è peraltro il caso. È stato effettivamente deciso di non avere più un catalogo cartaceo, come avveniva in precedenza, ma di stampare unicamente un volantino; è un tema sul quale si potrà discutere dopo aver visto i dati, ma non penso che questo cambiamento porterà a una diminuzione della frequenza ai Corsi per adulti.

Il deputato Ghisla ha posto alcune domande sulla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst. In occasione di un recente evento pubblico tenutosi proprio a Rancate – nel quale si presentava una nuova pubblicazione e si ringraziava l'attuale direttrice, la signora Mariangela Agliati Ruggia, per i suoi 33 anni di attività presso la struttura – a cui erano presenti anche alcuni deputati, ho avuto modo di precisare che poche settimane prima la

⁷⁸ [Mozione n. 1751](#): *Che la bozza dell'agenda scolastica venga sottoposta preventivamente alla Commissione formazione e cultura del Gran Consiglio!*, Roberta Soldati e cofirmatari, 18 settembre 2023.

⁷⁹ [Conferenza stampa](#): *Sostegno all'innovazione e alla politica economica regionale: misure per il quadriennio 2024-2027*, Consiglio di Stato, 5 luglio 2023.

⁸⁰ Si veda [nota n. 44](#).

nuova conservatrice designata⁸¹ nel contesto del concorso del 2022 ci ha informato di voler rinunciare all'incarico per ragioni personali. Come Dipartimento, in accordo con la signora Agliati Ruggia, stiamo pertanto cercando la soluzione migliore per garantire continuità alla Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, che ritengo un'istituzione centrale per la cultura del nostro Cantone. Farò quindi tutto il possibile per garantire una continuità adeguata e, quando avremo trovato la soluzione migliore, sarà evidentemente nostra premura informarvi.

Il deputato Berardi ha affermato che bisogna rivedere la qualità dell'insegnamento in ambito agricolo, in particolare presso l'Azienda agraria cantonale di Mezzana. Non sono al corrente di questi problemi, ma sono comunque volentieri a disposizione per discuterne e per capire come migliorare la situazione.

La deputata Ortelli ha portato alcune riflessioni personali sulle misure di risparmio che riguardano il settore della scuola e i docenti; ci tengo a sottolineare il ruolo centrale di questi ultimi, spesso sottovalutato se non – come sentiamo talvolta in alcune prese di posizione pubbliche – addirittura svalutato.

Rispetto alle sollecitazioni del deputato Pronzini, ritengo spetti al Presidente della Commissione gestione e finanze, quale relatore del rapporto di maggioranza, chiarire gli aspetti e le conseguenze dell'art. 3 del decreto legislativo. Per quanto mi concerne, se tale disposizione dovesse essere applicata in maniera ampia, calcolando in media 300 partenti ogni anno e con l'impossibilità di sostituirne il 20%, si arriverebbe a 60 unità in meno all'anno. È un calcolo che ho fatto io, ma la proposta viene dalla maggioranza della Commissione gestione e finanze e penso quindi che tocchi a chi la rappresenta fornire le dovute spiegazioni.

La deputata Prati ha ricordato il tema del disagio giovanile e della salute mentale e l'importanza di intervenire da parte non solo del DSS, ma anche del DECS. Non posso che ribadire, come già fatto in altre occasioni pubblicamente, come tali tematiche debbano secondo me essere una delle priorità del Cantone e quindi beneficiare di risorse adeguate. Ricordo che esistono ad esempio il sostegno pedagogico e, nelle scuole post-obbligatorie, i mediatori, così come altre figure oppure docenti che prestano molta attenzione a questi aspetti. Ebbene, introdurre misure che porterebbero a una riduzione del personale attivo in questo settore non consentirebbe di rispondere a un bisogno che secondo me è veramente molto presente. La deputata Prati chiedeva inoltre se il trasferimento di alcune spese sul Fondo Swisslos, in particolare per quanto riguarda la Fondazione Monte Verità e la Fondazione MASI, ma pure l'Orchestra della Svizzera italiana (OSI), ridurrebbe le risorse a disposizione della cultura indipendente. Posso qui confermare che queste non diminuiranno; sottolineo inoltre che il Consiglio di Stato si è preoccupato del fatto che tale trasferimento non continui all'infinito, in modo da garantire mezzi sufficienti al Fondo Swisslos per rispondere ai bisogni di associazioni e operatori attivi nel contesto della cultura indipendente. Si tratta infatti di un settore che riteniamo centrale e al quale abbiamo dedicato particolare attenzione in questi mesi. Nelle prossime settimane presenteremo il risultato dei diversi incontri avuti e siamo disponibili a esporli anche alla Commissione formazione e cultura, dato che prevediamo delle modifiche legislative e a livello di regolamento volte a meglio riconoscere l'ambito della cultura indipendente.

In merito alle mescite, il deputato Ay ha detto che si esprimerà in seguito nel contesto di un emendamento, ma voglio sin d'ora sottolineare come non sia prevista una diminuzione dell'offerta. Circa il corso passerella, lo scorso 22 maggio ho avuto modo di rispondere a

⁸¹ [Comunicato stampa](#): *Nominati il nuovo direttore dell'Archivio di Stato e la nuova Conservatrice della Pinacoteca cantonale Giovanni Züst*, Consiglio di Stato, 8 marzo 2023.

un'interpellanza⁸² e ne ho pure discusso in seno alla Commissione formazione e cultura. Alcune settimane or sono abbiamo inoltre licenziato un messaggio⁸³ in cui sono presenti sia la valutazione ricordata dal deputato sia una serie di miglioramenti per rafforzare il corso passerella, ma pure la proposta di limitare il numero di iscrizioni a 75 persone; il tema verrà comunque dibattuto nuovamente in Commissione e in aula.

Le borse di studio, evocate dal deputato Ay e dalla deputata Valsangiacomo, sono elementi centrali per garantire a tutti pari opportunità; la proposta di una loro riduzione fino a un massimo del 20% riguarda solo chi studia in Paesi dove il costo della vita o il prodotto interno lordo (PIL) è inferiore rispetto a quelli vigenti in Svizzera, come si può peraltro leggere a pagina 36 del Preventivo 2024. Preciso inoltre come non saranno toccati altri elementi legati all'ambito delle borse di studio.

Alle domande poste dal deputato Mobiglia, concernenti la consultazione sulla nuova Legge delle scuole dell'obbligo e il dibattito in corso sull'insegnamento per competenze o conoscenze, ho già risposto in precedenza, mentre in merito al quesito avanzato dalla deputata Ortelli circa il numero di assunzioni di residenti e frontalieri, abbiamo già fornito dati esaustivi in risposta a un'interrogazione⁸⁴ del deputato Tonini.

In conclusione, la deputata Ortelli e il deputato Pronzini hanno evocato il tema della pausa meridiana, ma anche in questo caso abbiamo già recentemente preso posizione in aula⁸⁵. Al riguardo abbiamo eseguito una valutazione su questa misura, voluta dal Parlamento⁸⁶, e prossimamente presenteremo i relativi risultati, in modo da poter rispondere adeguatamente al fatto che a oggi non sono adempiuti i requisiti previsti dal [Regolamento delle scuole comunali del 3 luglio 1996](#) per l'inizio dell'anno scolastico 2024-2025.

GHISOLFI N., PRESIDENTE - Mi devo scusare con la deputata Ortelli, perché in precedenza avrei dovuto darle la parola per fatto personale e per errore mio non l'ho fatto.

ORTELLI M. - Il collega Pronzini la deve smettere di fare allusioni e di mancare di rispetto alle deputate e ai deputati del Parlamento durante i suoi interventi. La smetta, stia sul tema e basta! Ci ha stufato; personalmente non ne posso veramente più dei suoi interventi e delle sue allusioni. La smetta!

La discussione sul Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport è dichiarata chiusa.

⁸² [Interpellanza n. 2396](#): *Corso Passerella. Il DECS prevarica il Gran Consiglio?*, Matteo Pronzini per l'MPS-Indipendenti, 8 maggio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta I](#), 22 maggio 2023, pp. 42-45).

⁸³ [Messaggio n. 8391](#): *Corso Passerella "maturità professionale/maturità specializzata – scuole universitarie": valutazione a due anni dalla cancellazione del numero chiuso e misure intraprese*, 17 gennaio 2024.

⁸⁴ [Interrogazione n. 86.23](#): *Scuola ticinese, sempre meno ticinese?*, Stefano Tonini, 14 giugno 2023 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 4525, 27 settembre 2023).

⁸⁵ Si veda [nota n. 69](#).

⁸⁶ Si veda [nota n. 53](#).

2. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 21:55 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta pomeridiana il 6 febbraio 2024 alle ore 13:00.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Nadia Ghisolfi

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli